ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizi... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagam... namento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestr... abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare va... nistrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbo... esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restit...

Spedizione in abb. postale

Spett. BIBLIOTECA CIVI...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. ... Inserzioni a pagame... — Trieste, Venerdì 14 Luglio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6091

Fascismo e Falangismo uniti in un certo destino

La visita di Ciano ai luoghi dell'epopea legionaria

Frementi accoglienze di Santander al nostro Ministro degli Esteri
Un solenne rito a Passo Escudo nel cimitero di guerra italiano

Basi feconde dell'avvenire

(Dal nostro inviato speciale)

SAN SEBASTIANO, 13

La Croce apre le sue nere braccia nel mezzo del campo e protegge i 400 legionari che lassù, al valico dell'Escudo e nelle posizioni circostanti, hanno gettato la vita nella battaglia. Galeazzo Ciano si inginocchia, curva il capo e prega: Egli scioglie così il voto della sua anima e quello di tutti gli italiani.

E' giunto da Santander in pellegrinaggio sull'aspro dosso cantabrico, dove il valore e il sacrificio dei nazionali si meritarono la promessa della vittoria definitiva sui rossi ancora vigorosi, bellicosi, padroni di gran parte del territorio della Spagna nonchè delle risorse naturali e dei principali sbocchi del Paese, nell'estate di due anni or sono.

I morti e i vivi

E' giunto lassù, seguito da da molti che già conoscevano i sentieri e i passaggi impervii per averli cercati di balza in balza sotto l'implacabile fuoco nemico nei giorni dell'azione.

Vediamo degli ufficiali che ebbero il comando nei reparti impegnati; vediamo dei feriti e dei mutilati; vediamo sui petti le decorazioni al valore dal nastrino rosso-oro e dai segni del «sufrimiento». Trascorre qualche minuto di raccoglimento arcano, silente, a cui si direbbe partecipi con memore spirito la montagna, custode eterna di tanta gesta. I morti e i vivi delle legioni d'Italia combattenti sotto la bandiera di Franco intendono il sentimento che l'inviato del Duce esprime con la sua muta, fervida preghiera.

E' qualche cosa di più della gratitudine, è qualche cosa che non può essere detto con le parole consuete e che accende in noi un'inestinguibile fiamma di orgoglio. I morti e i vivi delle legioni fasciste hanno lottato per la buona causa, hanno dato un'anima possente per la difesa della civiltà sul territorio iberico, ma il loro assunto non si esaurisce nello strenuo contributo alla guerra, essi meritano un altro riconoscimento, forse il più caro al loro cuore, il più ambito.

Hanno dato un carattere inalienabile alla perpetuità dell'amicizia italo-spagnola, hanno fatto amare il nostro popolo, hanno svolto per l'Italia la sola «propaganda» sicuramente profonda, veramente efficace e degna.

Amore di popolo

Alla quarta giornata del viaggio del Conte Ciano, dopo tante manifestazioni indimenticabili a cui hanno concorso tutte le categorie sociali, ecco la realtà che trionfa e che s'impone anche all'osservatore più riottoso e malevolo (ne sono calati parecchi in Spagna dai Pirenei in questa occasione): gli spagnoli considerano gli italiani come appartenenti a una comune famiglia, come legati a un comune destino; si sentono più vicini a noi che ad ogni altro popolo della terra, ci accolgono con fiducia illimitata, ci parlano con animo aperto.

La popolarità dell'Italia e degli italiani nella Nazione spagnola è stata creata dalle truppe legionarie. Operando fuori dalla Patria, inquadrate in un esercito che non è l'esercito italiano, esse hanno risolto col loro tatto istintivo, con la loro innata nobiltà, con la purezza e disinteresse dei loro intenti tutti i delicati problemi di rapporti e di convivenza che la particolare situazione determinava.

Si sono guadagnati il cuore della gente con le loro qualità native: semplici, generosi, attivi, capaci della più alta abnegazione, onesti ad ogni prova, hanno vissuto tutto il periodo della guerra in un'atmosfera di calda fraternità che non potrà mai dissiparsi.

Si sono innestati così istintivamente nella vita della Nazione da fornire ed acquistare la possibilità di una coscienza perfetta e creare un vincolo indistruttibile, una specie di reciproco impegno d'onore a cui tutti intendono tener fede.

Missione per il futuro

Andando incontro a Galeazzo Ciano le popolazioni della Catalogna, della Navarra, del Guipuzcoa, delle provincie cantabriche hanno manifestato col loro immenso grido affettuoso e gioioso i sentimenti generati dai legionari, nati dalla sperimentazione diretta e approfondita del soldato italiano, del fascista. Il monumento, umile, ma glorioso, eretto nel cimitero di guerra del passo dell'Escudo, testimonia non soltanto l'eroismo vittorioso delle Camicie Nere, ma anche la loro perseveranza nell'indicare l'amore per l'Italia, l'attaccamento all'Italia; nel loro sublime sacrificio i combattenti della dura battaglia in cui furono abbattuti e superati successivamente i formidabili cinturoni della difesa rossa, non potevano avere un più alto obbiettivo, non potevano tendere a un più durevole risultato.

Il risultato trova appunto la sua concreta definizione nei brindisi del Conte Ciano e del Generalissimo Franco. Parole esplicite e chiarificatrici in ogni senso, quelle dette dal Ministro fascista e dal Capo dello Stato spagnolo, e che mettono decisamente l'amicizia fra l'Italia e la Spagna sul piano statico e le assegnano una missione fondamentale per l'avvenire dell'Europa: missione di difesa, missione di pace, missione di potenza.

L'unione delle forze delle due Nazioni mediterranee crea condizioni di sicurezza inviolabili nel mare «che per noi è la vita». Per noi italiani non meno che per gli spagnoli, la concorde volontà di azione dei due popoli rende impossibile ogni ritorno barbarico del genere di quello che è stato sgominato nella guerra contro la coalizione rossa, contro la Repubblica demobolscevica di Madrid, di Valencia, di Barcellona.

Nessun compenso

I legionari sono accorsi sotto la bandiera di Franco per una risoluzione immediata imposta dal volgere degli avvenimenti, non per effetto di intese diplomatiche, di accordi tessuti dalle Cancellerie.

Basta questo precedente a far comprendere che non è il caso di affidare l'avvenire ad atti formali, ad atti ipotetici di cui tanto si parla a Parig, a Londra e altrove e che gli agenti delle democrazie si ostinano ad avversare nello stesso modo che il Cavaliere della triste figura muoveva all'assalto, lancia in resta, contro i mulini a vento.

L'Italia per aver versato il suo sangue per la nuova Spagna non chiede patti di nessun genere in compenso della solidarietà dimostrata sul campo di battaglia; è paga della vittoria liberatrice che era precisamente la sua sola aspirazione, il suo limpido intento.

L'Italia e la Spagna sono sicure che se comunque la minaccia si rinnovasse, se la civiltà che rappresenta il massimo loro bene fosse ancora minacciata, anche senza preventivi accordi, esse si ritroverebbero l'una a fianco dell'altra, l'una a fianco dell'altra si troverebbero certamente tutte le volte che si tratterà di realizzare quelle che sono le loro storiche aspirazioni.

La Spagna è risorta con spirito imperiale e imperiale è il programma del momento che, irrobustito dalla guerra, rappresenta oggi il nerbo della Nazione. Nessuno ormai può nutrire dubbi sugli sviluppi del falangismo; il falangismo allarga ogni giorno più la sua organizzazione e dà la sua impronta a tutta la vita, a tutte le attività nazionali. E chi dice falangismo, dice fascismo.

I santoni francesi

I legami fra l'Italia e la Spagna sono determinati da questa identità rivoluzionaria che è definitivamente stabilita nel destino. Sono e saranno sempre i legami stabiliti nei tre anni di guerra: legami di consanguineità, di idealità, oltre che consanguineità romana e mediterranea.

Franco vede chiaro nell'avvenire. Egli assegna a se stesso un compito preciso: compie la smobilitazione facendo in modo che ogni smobilitato possa avere il suo posto di lavoro, potenziare l'esercito, creare un'aviazione e una flotta tali da assicurare al Paese un sicuro prestigio militare, procedere speditamente sulle direttive sociali del movimento della falange, dare il massimo incremento all'economia spagnola, difendere così la più rigorosa autarchia in tutti i settori e conquistando per tale via la piena indipendenza dai poteri demo-plutocratici.

E' un programma che non consente margini di speranze e di speculazioni agli Stati che combatterono con i rossi contro Franco. I tentativi che il Governo di Parigi affida al soldato illustre e venerando che la rappresenta a Burgos sono seguiti qui con manifesta commiserazione. E' la volta di tirar fuori i santoni e, dopo Petain, le gerarchie massoniche mandano in Spagna gli Arcivescovi: quello di Nizza, quello ausiliario di Parigi.

Essi sono accolti con il rispetto che meritano: dopo tanta scellerata ecatombe di servi di Dio a cui la Francia ha fervidamente collaborato, questa è, dopo tutto, la forma di espiazione.

FRANCESCO MARATEA

Il Ministro Galeazzo Ciano a Tarragona mentre pronunzia l'alata orazione per il solenne rito inaugurale della statua d'Augusto offerta dal Duce alla città romana

La quarta giornata iberica dell'inviato di Mussolini

SAN SEBASTIANO, 13

Galeazzo Ciano, che è alla quarta giornata della visita alla Spagna restituita a dignità di grande Nazione mediterranea, ha visitato intorno a Bilbao le zone più tormentate ed eroiche della fede e dell'impeto legionari. Ieri sera, quando già era notte e appena si erano spente sul mare le meravigliose luci sognanti dei fuochi di artificio che ingemmavano e ricamavano il cielo di stelle e freccie e balenii con i colori d'Italia e di Spagna, è salito, per pernottarvi, sull'incrociatore «Ammiraglio Cervera», che stamane, alle 9, ha salpato le ancore drizzando la prora verso Santander.

L'incrociatore fila alla velocità di 30 miglia all'ora e alle 11 è di fronte alla città vinta e liberata dai legionari. Il cielo, torbido all'alba, ha infoltito le nubi e piove, ora, a rovesci. Santander si adagia sopra le colline e raggiunge pienamente la baia ampia e sicura, e subito, approdando, si vede tutta la cornice della folla e, più giù, il blocco delle bandiere e delle striscie tricolori che sono messe a ricoprire i balconi dai quali pendono scialli, tappeti e mantiglie. Il Conte Ciano, accompagnato dal Generale Davila, Ministro della Difesa, dall'Amm. Somigli e dal Generale Gambara, è ricevuto dalle più alte autorità falangiste, politiche e amministrative della provincia.

La prima sosta

La rappresentanza dei fascisti è molto numerosa e sta rigida nella posizione di attenti, così come, con fierezza del tutto militaresca, rendono gli onori le formazioni falangiste che si alternano, nell'ordinamento, con i reparti dell'esercito nazionale. Il Ministro Ciano passa in rivista lo schieramento e non appena egli è passato, dalle Camicie Nere prorompe il grido: «Duce! Franco! Ciano!», e ai gridi che esaltano insieme l'Italia e la Spagna si unisce la voce compatta della gente di Santander. Spontaneo è l'applauso e lo si vede dalla immediatezza; appassionato è il clamore e lo si indovina dall'impeto del sangue che accende i volti.

Il corteo traversa la città gremitissima, sotto la pioggia che continua a cadere, e la folla è qui ad attendere da qualche tempo e stringe sempre più le file, inducendo la macchina a procedere lentissima; poi, rotto anche lo schieramento, circonda la macchina che va al passo, mentre il Ministro risponde con la cordialità piena del suo saluto al saluto delle formazioni falangiste e del popolo che gridano sempre il nome del Duce, di Franco e di Ciano e nettamente li scandiscono alla maniera italiana.

Così, lentamente procedendo, il Ministroi Ciano supera Santander che radica le sue case sull'antico romano «Portus Blendium» e si avvia verso quella che fu la zona delle operazioni legionarie.

La prima sosta devota è al cimitero di Cutrambasmestas: sono poche, qui, le salme; ma pochi erano anche quelli che si buttavano all'assalto contro l'ostinazione dei più. Il recinto è piccolo e piccolissima è la cappella; quanto basta per contenere un altare, a sopportare una croce; poi Galeazzo Ciano raggiungel 'Escudo. Non piove, qui, e un po' di sole comincia ad apparire.

Austera cerimonia

E' l'Escudo un sistema ben munito della resistenza rossa: monticcioli e costoni asperrimi che si legavano l'uno all'altro attraverso una sapiente rete di trincee rafforzate da ridotte e caverne per la difesa e da campi minati. E qui, proprio qui, dove un'appassionata muraglia umana si buttò contro la muraglia dei monti, sta per essere ultimato il monumento ossario. La forma è a piramide bassa a tre pareti; su una sormontata da una nera croce nuda si legge: ai legionari Caduti. Dentro la cripta sono già presiposti i loculi che custodiranno le ossa dei Caduti eroi.

L'accoglienza è insieme devota e ardente. Il Conte Ciano si indugia a visitare il monumento per ogni parte e discende nella cripta, ove il portale disegna una «M»; sebbene non vi siano ancora le ossa, rimane per un attimo in atteggiamento di meditazione, poichè già la piramide bianca esprime la religiosità del luogo. Ed i morti sono ora nel vicino cimitero di Porconte, ove il Conte Ciano, lasciato l'Escudo, subito si reca.

Innanzi all'ingresso del camposanto che distende le sue tombe per settori, sui lati di un triangolo sono schierate le organizzazioni fasciste del nord della Spagna. E' un folto nerbo compatto di CC. NN., di Donne fasciste e di formazioni giovanili; e alla vigorosa forza della Rivoluzione fascista si saldano senza interruzione ideale, i reparti dell'esercito nazionale e le falangi. Intorno si è adunata una folla densissima di contadini e montanari. E sono, per lo più donne e fanciulli. Il saluto della massa è ardentissimo. La severità del luogo trattiene le CC. NN. ferme nello schieramento. Il Conte Ciano passa in rivista i reparti dell'esercito e della falange, che rendono gli onori. Risponde col virile saluto romano al saluto dei camearti; poi entra nel cimitero.

Il suo passo è lento, severo, militaresco. Suonano ritmici, sull'inghiaiato, i passi del seguito. Galeazzo Ciano va per le tombe basse (ciascuna è indicata da una croce) e raggiunge la croce altissima che domina e tutela nella pace di Cristo il sommo degli Eroi. E innanzi alla Croce, ove è posata la sua corona, egli sta in atteggiamento di devozione. Il cappellano impartisce la benedizione poi, alta e chiara è la voce di Galeazzo Ciano, Ministro e aviatore, uomo di Stato e combattente: «Caduti legionari di Spagna!» «Presente!» rispondono le persone del seguito e risponde, più vasta, la voce della folla non distante. Quindi, il silenzio ritorna. La benedizione del sacerdote militare e l'appello fascista hanno consacrato il camposanto. Si riode il passo ritmico sopra la ghiaia, si riode l'invocazione delle Camicie Nere il clamore dei castigliani.

A bordo del «Cervera»

Il Ministro risale in automobile e si reca a Espinosa, il piccolo cimitero ove riposano gli aviatori spagnoli caduti in questa zona. Rito semplice, chiuso nel commosso omaggio che il Conte Ciano, Davila e il seguito rendono ai camerati dell'ala spagnola. La cerimonia si ripete sulla strada di Burgos, ove è pietosamente composto il cimitero che racchiude le salme dei Caduti delle 62 Divisioni di Spagna. Le tombe sono vicine, vicine come nelle trincee e come nell'assalto. Dalla distesa delle croci si eleva il monumento commemorativo cui innanzi sono poste le corone dell'omaggio devoto. Anche qui, benedette dal cappellano le salme, il Conte Ciano lascia il cimitero e ritorna rapidamente a Corconte, che è a due chilometri al di là del cimitero e sosta allo stabilimento termale. Quindi esce e intorno a lui è il popolo e dall'arco foltissimo delle boine rosse viene un caldo saluto, nitido nella pronuncia e nel vigore, il canto di «Giovinezza». Uomini, donne e fanciulli lo circondano, scandendo senza interruzione: «Duce, Duce, Duce! Franco, Franco Franco!» A fatica Galeazzo Ciano può risalire nella vettura che lentamente si muove per riprendere la via di Santander.

Il Cone Ciano va rapidamente a Santander ove trova, come stamane, fervido e plaudente il popolo e qui partecipa ad un ricevimento offerto in suo onore al Circolo nautico, cui intervengono le più cospicue autorità e personalità del Fascio e della Falange. La quarta giornata sta per concludersi ed il Conte Ciano, ricevuti gli onori a lui dovuti, risale col seguito sull'incrociatore «Ammiraglio Cervera» che, disperse appena le nuvole bianche delle salve di saluto, salpa le ancore e naviga verso San Sebastiano, ove giunge alle ore 20.

In serata ha avuto luogo nel Museo di Sant'Elmo un pranzo offerto dal Capo dello Stato e Generalissimo dell'Esercito nazionale in onore del Ministro degli Esteri d'Italia Conte Galeazzo Ciano, pranzo nel quale sono stati pronunciati brindisi. Sono intervenuti tutti i membri del Governo, le più alte personalità dello Stato e i componenti la Missione italiana.

Guardia armata della Rivoluzione

L'imponente quadro degli effettivi presentato al Duce dal Gen. Russo

ROMA, 13

Il capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, Generale Russo, ha consegnato al Duce lo specchio degli effettivi dei ranghi della Milizia e delle sue specialità alla data del 30 giugno XVII:

Moschettieri del Duce	201
Milizia ordinaria	548.017
SPECIALITA' DELLA MILIZIA:	
Milizia universitaria	23.512
Milizia contraerei e Milizia maritt.	89.104
Milizia confinaria	2.402
Reparto autonomo di Ponza	350
Reparto mutilati	21.604
Totale specialità	136.972

MILIZIE SPECIALI:	
Milizia portuaria	918
Milizia forestale	4.216
Milizia ferroviaria	29.529
Milizia postelegrafica	1.019
Milizia stradale	1.031
Totale Milizie speciali	36.713
Totale generale	721.903

Le forze imponenti comprese nello specchio che il capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, Generale Russo, ha consegnato al Duce, completano il quadro degli iscritti al Partito e alle organizzazioni dipendenti. Da queste cifre balza in tutto il suo significato l'efficienza che la Guardia armata della Rivoluzione ha ormai raggiunto nei suoi battaglioni e nelle sue varie specialità.

Non una parola, non un aggettivo erano ieri contenuti nella succinta comunicazione delle forze civili inquadrate nel Partito e nelle organizzazioni dipendenti; non un aggettivo, non una parola sono oggi contenuti in questo ruolino di marcia che segna e precisa le unità operanti nel quadro della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. L'Italia fascista disdegna ogni imbonimento pubblicitario a colpi di grancassa.

La comunicazione sobria della potenzialità delle sue forze civili e militari organizzate nel segno del Littorio, da aggiungere a quelle del suo Esercito, della sua Marina e della sua Aeronautica, è sufficiente a dare un panorama completo del suo effettivo potenziamento a servizio delle opere di pace e di quelle di guerra, più eloquente e probativo delle solite sparate editoriali e dei soliti sfoghi biliari di cui fa spreco quotidiano la stampa politica delle cosiddette grandi democrazie.

Disse già Mussolini nel Suo discorso di commiato al popolo piemontese: «Ho parlato chiaro a Torino e questa di Cuneo può essere ritenuta una postilla. Ora mi chiudo nel silenzio». Per Lui parlano con voce altisonante, cui nessun sordo potrà restare impassibile, le cifre certe e controllate delle nostre forze organizzate, i numeri obiettivi e pacati della nostra piena efficienza civile e militare.

Mai come oggi la statistica ha avuto un più eloquente linguaggio, mai come oggi le cifre sono state meno aride e chiarificatrici.

Intenso interesse nella stampa greca

ATENE, 13

Il viaggio del Conte Ciano in Spagna continua ad essere seguito con la maggiore attenzione dalla stampa greca, che mette in particolare rilievo le entusiastiche accoglienze tributate dal popolo spagnolo all'inviato del Duce. La notizia del lungo colloquio fra il Conte Ciano e il Caudillo viene posta in grande risalto da tutti i giornali.

Washington segue attenta il trionfale viaggio

NUOVA YORK, 13

I giornali pubblicano lunghi dispacci dalla Spagna in cui mettono in evidenza le calorose accoglienze tributate al Conte Ciano. La *Washington Post* illustra, pubblicando anche una carta geografica, l'importanza della collaborazione italo-spagnola nel Mediterraneo occidentale ed esamina i problemi commerciali e militari dei due Paesi.

Ampi commenti a Budapest

BUDAPEST, 13

Tutti i giornali pubblicano ampie e particolareggiate cronache del viaggio del Conte Ciano in Spagna sottolineando il vibrante fervore delle accoglienze dappertutto rivolte al Ministro degli Esteri italiano, la grande cordialità dell'incontro fra l'inviato del Duce e il Caudillo e l'indissolubile solidarietà dei due Paesi mediterranei.

Vasta eco in Portogallo

LISBONA, 13

Tutta la stampa portoghese segue con grande interesse il viaggio del Ministro degli Esteri italiano in Spagna e descrive particolareggiatamente le festose entusiastiche accoglienze che gli sono state ovunque tributate. «Il *Diario de Noticias* pubblica una grande fotografia del Conte Ciano e quelle del Ministro degli Esteri spagnolo e di Serrano Suner. Anche il *Diario de Manha*, in un'ampia cronaca descrive le accoglienze entusiastiche alle quali il Conte Ciano è stato fatto segno, non solo da parte delle autorità, ma dalla massa del popolo spagnolo che ha voluto ancora una volta manifestare la sua gratitudine all'Italia fascista. In particolare rilievo viene posto il lungo colloquio avvenuto tra il Caudillo e il Conte Ciano.

L'importanza dell'incontro nei rilievi argentini

BUENOS AIRES, 13

I giornali continuano a dedicare molto spazio al soggiorno del Conte Ciano in Spagna. La *Nacion*, in una corrispondenza da Barcellona afferma che la visita, eccezionalmente politica, è il corollario al contributo dei legionari di Benito Mussolini per la causa spagnola. Il giornale aggiunge che l'amicizia delle due Nazioni si basa sulla reciproca lealtà di propositi. La *Prensa* mette in evidenza la grande importanza europea dell'incontro tra l'inviato del Duce e il Caudillo.

Risalto in Jugoslavia

BELGRADO, 13

La stampa jugoslava mette in grande rilievo il viaggio del Conte Ciano in Spagna. Le calorose accoglienze fatte al rappresentante della nuova Italia vengono interpretate come l'espressione dei legami indissolubili, cementati da una sanguinosa guerra comune, che si sono creati tra la Spagna e l'Italia.

Gli abissini di Gerusalemme invitati a consegnare all'Italia i locali dell'ex Consolato etiopico

LONDRA, 13

E' stato annunciato ufficialmente che il Governo della Palestina ha invitato la collettività abissina a Gerusalemme a consegnare alle autorità italiane i locali dell'ex Consolato etiopico, che appartengono «de jure» al Governo italiano.

La cessione del Sangiaccato

Una nota di riserva del Governo fascista

Impegni chiaramente violati dalla Potenza mandataria

ROMA, 13

Il Governo italiano ha diretto in data 10 luglio u. s. al Governo francese la seguente nota:

«Il R. Governo ha appreso dalla stampa l'accordo intervenuto il 23 giugno u. s. tra il Governo francese e quello turco relativo alla cessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia. L'Italia, nella sua qualità di Potenza mandante (cfr. decisione del 25 aprile 1920 del Consiglio Supremo delle principali Potenze alleate e associate, riunitosi a San Remo), ha l'onore di far ogni e più ampia riserva sul contenuto di detto accordo, negoziato e concluso senza la sua conoscenza ed il suo consenso, e che appare in evidente contrasto con gli scopi del mandato e con la volontà delle popolazioni interessate. Dacchè la stampa ha riportato anche alcune dichiarazioni, scritte e verbali, fatte in tale occasione dal Governo francese e dal Ministro degli Affari Esteri di Francia, il Governo italiano formula eguale riserva nei riguardi di tali dichiarazioni».

Alessandretta non è un problema d'oggi. La Turchia già da qualche anno aveva dato inizio a un piano di rivendicazioni che il Governo francese aveva controbattuto energicamente tanto sul piano diplomatico quanto su quello militare. Non sono dimenticate le recise dichiarazioni fatte a Ginevra dal rappresentante francese per negare in modo assoluto la possibilità di uno spostamento territoriale alla Turchia, poggiando le ragioni di tale contegno proprio sul problema del mandato, e quasi nello stesso momento si andavano effettuando da una parte e dall'altra minacciosi concentramenti di truppe che fecero temere un improvviso aggravarsi della situazione.

Poi seguendo il solo motivo dell'odio antitaliano, a Parigi si cambiò atteggiamento soprattutto per le pressioni dell'Inghilterra. Il mercato della sventurata popolazione siriana non cancella però la figura internazionale da cui sono sorti i rapporti fra la Francia e la Siria: cioè il mandato. Non è questo una semplice finzione giuridica nè tanto meno una patente di proprietà per la Nazione chiamata ad esercitare le funzioni di mandataria. Il mandato si è affermato nel corso delle trattative di pace quando si sono voluti salvaguardare i diritti di popolazioni arrivate già a un certo grado dell'evoluzione sociale, per lasciare aperte a questi popoli le possibilità di raggiungere una certa indipendenza. Il caso dell'Irak che nel 1932 ebbe dall'Inghilterra la concessione di una certa autonomia è tipico al riguardo. Come la Granbretagna ha riconosciuto con questo gesto di non avere alcun diritto di sovranità assoluto su quell'ampio territorio arabo, così la Francia non può ora assumere un atteggiamento diverso da quello della sua amica ed alleata. Se ha creduto di passar sopra agli impegni con l'accordo del 23 giugno, la nota dell'Italia interviene a ricordare gli obblighi e a ristabilire le posizioni.

Il patto franco-turco pagato con moneta altrui

ROMA, 13

Commentando la nota di riserva che il Governo italiano ha comunicato al Governo francese per la cessione alla Turchia del Sangiaccato di Alessandretta, il Giornale d'Italia dice che essa è una precisa e tempestiva messa a punto, e insieme una chiara denuncia delle nuove violazioni degli impegni internazionali compiuti dalla Francia.

Le violazioni, prosegue il giornale, sono anzitutto morali. La Francia è passata sul diritto naturale delle popolazioni abitanti il territorio ceduto.

Il Convegno di S. Remo

Infatti il censimento del 1933 dava per il Sangiaccato di Alessandretta una popolazione di 205.000 abitanti, con una maggioranza di razza araba e solo una minoranza (circa 80.000) di razza turca. Dopo il 1933 la popolazione turca del Sangiaccato è artificialmente aumentata per l'immigrazione di gente affluita dalla Turchia che è andata ad occupare i vuoti lasciati dall'esodo dei cristiani e degli arabi. Ma l'improvvisa presenza dei nuovi turchi non può alterare di fronte al diritto dei popoli il vero quadro nazionale del Sangiaccato.

Non meno flagrante è la violazione [illegible] degli impegni internazionali assunti dalla Francia nella sua amministrazione della Siria. La Siria fu affidata in mandato alla Francia [illegible] aprile 1920, presa a San Remo dal Consiglio Supremo delle principali Potenze alleate e associate, [illegible]

di anche con l'intervento dell'Italia quale Potenza mandante.

Quindi la Siria, essendo affidata solo in mandato alla Francia non può da questa essere considerata come un territorio sottoposto alla sua sovranità e non può quindi essere sovvertita e tanto meno mutilata nel suo territorio. Il gesto della Francia che per un suo mercato e un suo profitto ha trasferito parte del territorio siriano affidatole alla sovranità turca, è dunque una trasformazione unilaterale dell'istituto del mandato, una violazione dei suoi elementi costitutivi e dei suoi fini, oltrechè della sua figura internazionale e degli impegni assunti verso le altre Potenze.

Esso crea dunque il diritto della protesta e della riserva alle Potenze che avendo partecipato alla attribuzione del mandato non possono oggi essere escluse dalle sue successive vicende.

Possibile estensione

Nel caso particolare della Siria, l'atto della Francia significa anche una violazione non soltanto della lettera e dello spirito dell'Istituto generale del mandato, ma anche della carta relativa al mandato siriano.

L'articolo 4 di questa carta dice infatti: «Il mandatario garantisce la Siria e il Libano contro ogni perdita o cessione in fatto di tutto o parte del territorio contro lo stabilimento di ogni controllo di una Potenza estera». La Francia, con la sua arbitraria iniziativa, non solo non ha provveduto alla difesa dell'integrità territoriale e politica della Siria ma, per suo esclusivo profitto, ha mutilato il territorio siriano ed ha attentato alla sua indipendenza politica.

La risposta che dovrà dare la Francia all'Italia non sarà agevole. La Francia ha pagato con moneta altrui la Turchia per la sua adesione al patto franco-turco di mutua garanzia nel Mediterraneo, ma si è anche riservata di profittare della insurrezione degli spiriti siriani seguita al suo gesto violento, per avviarsi a trasformare in dominio diretto i territori della Siria e del Libano. Siamo dunque in presenza di una politica diretta all'annessione pura e semplice, alla imposizione della sovranità francese alla Siria e al Libano.

Le decisioni che il Governo francese va prendendo per la Siria possono estendersi domani ad altri mandati: per esempio a quelli africani affidati alla Granbretagna e alla Francia. E' quindi necessario che il Governo italiano fissi ben chiaro ai Governi di Europa le sue riserve e l'equivoca e pericolosa posizione della Francia.

Il giornale conclude dicendo che il pericolo della guerra creato dalla politica dell'accerchiamento va cercando nuovi alimenti nella politica dei mandati iniziata dagli accerchiatori.

Vivo sdegno a Tangeri per le folli aspirazioni francesi

TANGERI, 13

Un recente articolo dell'*Action Française* circa le aspirazioni francesi su Tangeri, riassunto e divulgato oggi dal quotidiano *España*, ha suscitato vivo sdegno tra la popolazione locale. Sebbene le mire francesi sulla zona internazionale non siano più una novità per nessuno, specie dopo l'intensificazione della propaganda francese in questi ultimi tempi, [illegible]

[illegible]

"Quando i nemici erano amici,,

Il Journal del 21 maggio 1915 scriveva dell'Italia prossima ad entrare in guerra a fianco dell'Intesa minacciata sui fronti di Francia e di Galizia:

«Il suo esercito è forte e agguerrito come altri mai; i soli quadri della flotta italiana basterebbero a tenere in iscacco la flotta austriaca. Per quanto sia grande il servizio che l'Italia rende oggi alla causa della civiltà, non potrà mai renderne uno maggiore di quello che rese alla Francia il 3 agosto 1914, quando con la sua sola neutralità salvò veramente l'Europa».

L'indomani, 22 maggio, Gustavo Hervé, in un articolo esaltante la decisione d'Italia, scriveva tra l'altro, rivolgendosi al popolo:

«O donne di Francia, comprendete voi almeno quanta riconoscenza dobbiamo all'Italia? Vi rendete conto che l'intervento italiano vuol dire 400.000 dei vostri fratelli, mariti, figli salvati?».

Il Temps dello stesso giorno: «Il loro intervento (degli italiani) aggiungerà un nuovo titolo alla gratitudine che noi abbiamo loro votato per l'immenso servizio reso al principio della guerra, quando il 2 agosto l'Italia dichiarò la sua neutralità. Questa decisione equivaleva ad una vittoria per la Francia e l'Europa».

E nel numero successivo (23 maggio): «L'intervento dell'Italia costituisce una delle tappe più notevoli di questo periodo unico nella storia che deciderà delle sorti del mondo. L'Italia, con tutte le sue forze, tutte le sue risorse, viene risolutamente a unirsi ai difensori del diritto e della libertà delle Nazioni contro gli Imperi di preda e di asservimento. Il popolo italiano non ignora nessuno dei sacrifici che gli sono imposti da questa lotta. L'Esercito italiano sa quale formidabile macchina troverà davanti a sè. Esso avanza tuttavia a bandiere spiegate. Lo spettacolo è grandioso...».

Così, all'incirca, con più o meno di sonorità nello stile, tutti i giornali di Francia, superati, nell'entusiastico e nel patetico, soltanto dai discorsi dei personaggi ufficiali. Così anche tutti i giornali d'Inghilterra, che già durante le trattative per il Patto di Londra avevano accompagnato l'azione italiana con cori di esaltazione e di osanna. Taluni, come il Daily Mail *del 25 maggio, scrissero perfino così:*

«Non vi può essere alcun dubbio sull'efficacia dell'Italia e sul compenso col quale esso dovrà essere ripagato, quando la guerra sarà finita. Noi vedremo la bandiera italiana sventolare dovunque esistono la lingua e le tradizioni italiane, e vedremo finalmente un popolo tutto unito nelle sue frontiere, alfine assicurate, rinnovare nell'Adriatico, nel vicino Oriente e nell'Asia Minore, le glorie e il prestigio di Venezia e di Genova».

Che cosa poi accadde a guerra finita, dopo la nostra fulgida vittoria dell'ottobre-novembre 1918, è storia che ogni italiano non degenere — e sono tutti — ha scolpito nel cuore, insieme con i sarcasmi e gli insulti di Clemenceau, la sorda livida ostilità di Lloyd George e l'ipocrisia sorniona di Wilson. Che cosa ancora sia accaduto negli anni successivi e durante la campagna per la conquista dell'Impero, sono pagine di un libro aperto che ogni italiano, di qualsivoglia età e categoria sociale, tiene idealmente aperto perfino sul cuscino ove riposa il capo la notte: per non dimenticare, mai!

Ma chi volesse avere con sè una specie di prontuario di ciò che i nostri odierni nemici dissero e scrissero, «quando erano amici», e poi rinnegarono e tuttora rinnegano, chieda in libreria un breve volume di Dino Zanetti (Cappelli ed., Bologna) che ha per titolo proprio questa specie, ma così significante di bisticcio «Quando i nemici erano amici». Vi troverà documentate le tre fasi della perfidia franco-inglese: la neutralità, la grande guerra, la falsa pace; e ne trarrà sicuro alimento alla sua decisa volontà di ripudiare per sempre anche l'idea «di fratellanze, di sorellanze, e di cuginanze e di altrettali parentele «bastarde», perchè «i rapporti tra gli Stati sono rapporti di forza», e soltanto la forza — dello spirito e delle armi — è garanzia di ragione e di successo.

Kiosseivanov riferisce a Re Boris sul viaggio nel Reich e in Jugoslavia

SOFIA, 13

Re Boris ha ricevuto il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Kiosseivanov che gli ha fatto una lunga relazione sul suo viaggio in Germania e in Jugoslavia.

L'adunata dei "younaki,, in Bulgaria

SOFIA, 13

Nello stadio, alla presenza di oltre 35 mila spettatori, si sono concluse le manifestazioni della nona adunata dei younaki. Dopo riuscite esercitazioni ha avuto luogo una grande fiaccolata che ha percorso le vie principali della città, tra vive acclamazioni.

NOTIZIE BREVI

Il Governo dell'Estonia ha esteso anche ai privati l'obbligo di costituire delle riserve alimentari di generi di prima necessità per almeno due mesi.

Il Ministro delle Finanze della Lettonia ha annunciato che prossimamente le mogli dei funzionari statali e degli impiegati privati dovranno lasciare le occupazioni alle quali si fossero eventualmente dedicate.

Il Principe di Piemonte festeggiato dalle popolazioni di Nuoro e della provincia

NUORO, 13

Ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità, è giunto oggi a Nuoro il Principe di Piemonte. Le popolazioni dei paesi che il Principe ha attraversato e del capoluogo hanno salutato il suo improvviso arrivo con calorose dimostrazioni di entusiasmo. L'augusto Principe, ricevuto a palazzo del Governo l'omaggio delle autorità, accompagnato dal Prefetto e dal Federale si è recato quindi al vicino paese di Oliena, dove le manifestazioni di affetto si sono rinnovate. Il Principe, dopo aver visitato il Paese e la cattedrale, è rientrato a Nuoro al Palazzo del Governo.

Mercoledì il Pontefice riceverà l'Imperatrice dell'Annam

ROMA, 13

Mercoledì 19 corrente il Pontefice riceverà in solenne udienza l'Imperatrice dell'Annam. Pertanto la partenza del Papa per la residenza estiva di Castel Gandolfo verrà ancora rinviata di qualche giorno.

La missione giapponese al Congresso di Norimberga e in visita a Roma

TOKIO, 13

L'Agenzia *Domei* pubblica che il Generale conte Perauchi e l'Ammiraglio barone Osumi partiranno da Tokio il 17 corrente alla volta della Germania, per prendere parte al Congresso nazionalsocialista di Norimberga, nella prima quindicina di settembre, su invito del Führer. I rappresentanti del Giappone proseguiranno poi alla volta dell'Italia. Essi saranno accompagnati da due grandi industriali, il signor Fujiwara, presidente della Federazione delle Associazioni industriali del Giappone, e il signor Izaka, presidente della Compagnia del gas di Tokio, che sono stati scelti quali rappresentanti dei circoli industriali e commerciali al seguito della Missione che visiterà la Germania e l'Italia.

La stampa mette in rilievo l'importanza del viaggio delle alte personalità militari nipponiche che si recheranno in Italia e in Germania. Il *Niki Niki* e lo *Yomiuri* esaltano l'iniziativa che varrà a stringere ancora più l'amicizia del Giappone con le Potenze dell'Asse Roma-Berlino.

Il monumento per la conquista dell'Impero

Mussolini ordina l'inizio dei lavori

Il grandioso progetto di S. E. Romanelli

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto l'Accademico d'Italia scultore Romano Romanelli ed ha esaminato i plastici del progetto per il monumento alla conquista dell'Impero che sorgerà ad Addis Abeba. Il monumento ha carattere di architettura militare e consta di un imponente massiccio rettangolare posante su un largo basamento sul quale si accede da quattro scale. Intorno al massiccio si ergono le sculture simboliche dei soldati conquistatori: il fante, la Camicia Nera, l'aviatore, il conducente, gli ascari. Da uno dei lati corti sporge la prora di una nave da guerra e sotto ad essa campeggia la statua del marinaio. Dal lato opposto l'ingresso al Sacrario dei Caduti ove sarà sepolta la salma di un soldato Caduto. Lungo la parte superiore del massiccio corre il fregio rappresentante i vari tipi di truppe nel loro particolare impiego guerresco: salmerie, artiglieria da campagna, avanzata strisciante di Camicie Nere, mitraglieri, cavalleria libica, meharisti, carica di cavalleria indigena, ascari all'attacco. Il massiccio è sormontato da un motore di aviazione scolpito in pietra. In basso sono scolpiti in bassorilievo il fregio di un carro armato e dal lato opposto un cannone su affusto; ai lati dell'ingresso al Sacrario due Fasci littori. Sul coronamento a carattere lapidario i nomi delle battaglie e dei fatti militari principali che caratterizzarono la campagna.

Il Duce ha approvato il progetto ed ha ordinato che i lavori di esecuzione vengano immediatamente iniziati fissando la data di inaugurazione per il 9 maggio 1941 quinquennio della conquista.

La riforma del Codice civile — Compiacimento del Duce a S. E. Arrigo Solmi

ROMA, 13

Stamane il Duce ha ricevuto S. E. Arrigo Solmi, che Lo ha intrattenuto in lungo colloquio, specialmente sull'attività svolta nei riguardi dell'opera di riforma dei Codici e che sarà proseguita e condotta a termine dal suo successore Grandi.

Per quanto concerne il Codice civile, la riforma è molto avanzata. Il Libro primo, concernente i diritti delle persone e l'ordinamento della famiglia è già in attuazione dal primo luglio. Il Libro relativo al diritto successorio, sul quale la Commissione delle Camere legislative ha espresso il suo parere, è già oramai pronto nel suo testo definitivo. Il Libro riguardante i diritti patrimoniali trovasi allo studio per la redazione del progetto ministeriale sulla base delle osservazioni e proposte fatte dagli organi tecnici, che sono stati interpellati. Per quanto riflette, infine, la parte delle obbligazioni e dei contratti, sono stati predisposti gli elementi di studio, allo scopo di una possibile revisione del progetto preliminare nel suo contenuto sistematico, in rapporto anche alla materia che forma attualmente oggetto del Codice di commercio.

In relazione alle riforme apportate al Libro primo del Codice, è stato anche predisposto il testo dell'ordinamento dello stato civile, rispondente alle linee direttive del nuovo Diritto sulle persone e sulla razza. Anche la riforma della Procedura civile è stata decisamente avviata e si trova in una fase di realizzazione. Predisposto prima il progetto preliminare ed inviato per parere ai corpi tecnici, è stato successivamente redatto il progetto definitivo, il quale è stato comunicato alla Commissione delle Assemblee legislative per il prescritto esame. La riforma, inspirata alle concezioni politiche del Fascismo, risponde a quelle esigenze di semplicità e speditezza che devono essere le caratteristiche del processo moderno.

Sono stati anche avviati gli studi per il nuovo ordinamento giudiziario in stretta connessione con l'attuazione della riforma del processo civile.

Il Duce ha apprezzato vivamente la vasta e proficua opera svolta da S. E. Solmi durante il periodo in cui ha diretto l'Amministrazione della giustizia e gli ha espresso il Suo alto compiacimento.

Il progetto per un Istituto di credito immobiliare per l'A. O.

ROMA, 13

La Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione ha preparato un progetto per la costruzione di un apposito Istituto per l'esercizio del credito immobiliare nelle terre dell'Impero. Tale progetto, sotto forma di disegno di legge, sarà esaminato in questi giorni dalla Corporazione del credito e quindi sarà sottoposto all'approvazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato. L'Istituto avrà un capitale di 100 milioni. Le operazioni riservate all'attività dell'Istituto sono le seguenti: mutui fondiari, mutui per la costruzione edilizia e per il miglioramento dei fondi agrari, prestiti per la costruzione di nuovi fabbricati rurali e per l'esecuzione di impianti e miglioramenti agrari.

Il costo della vita — Indici nazionali dei prezzi all'ingrosso ed al minuto

ROMA, 13

Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti note riassuntive:

Prezzi all'ingrosso. L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1938 - 100) calcolato dall'Istituto centrale di statistica, è passato dal mese di maggio a quello di giugno 1939 da 96.7 a 98.1. Nello stesso intervallo di tempo l'indice delle materie grezze è passato da 92.6 a 94.7, quello delle materie semilavorate da 114.6 a 114.8, mentre l'indice dei prodotti finiti è rimasto invariato in 95.6. Sempre nel suindicato intervallo di tempo, l'indice dei prezzi dei beni di consumo è passato da 92.8 a 94.2, quello dei beni strumentali è rimasto stazionario in 135.3; l'indice delle merci di esportazione è passato da 84.3 a 90.3, quello delle merci prevalentemente nazionali da 95.5 a 96.3 e l'indice delle merci prevalentemente importate da 108.9 a 1099.

Prezzi al minuto. Il numero indice dei prezzi al minuto dei 20 generi di prima necessità, calcolato con base 1928-100, è passato dall'ultimo sabato del maggio 1939 al corrispondente giorno del successivo giugno da 96.3 a 96.

Numeri indici del costo della vita. L'indice nazionale complessivo del costo della vita è passato nel mese di maggio a quello di giugno 1939 da 102.76 a 103.79 e quello del capitolo alimentazione nello stesso intervallo di tempo, da 95.88 a 97.18.

Prezzi del pane. Alla data del 1.o luglio 1939 XVII, i prezzi del pane confezionato con farina tipo b, per i sottoindicati gruppi, che sono le maggiormente consumate, sono rimasti compresi, rispetto al 1.o giugno antecedente, entro gli stessi limiti estremi e precisamente: per le forme da gr. 100 a 200, da un minimo di lire 1.90 per la città di Cuneo a un massimo di lire 2.40 per le città di Lecce e Taranto; per le forme da gr. 200 a 500, da un minimo di lire 1.70 per la città di Verona a un massimo di lire 2.30 per la città di Taranto; per le forme da gr. 500 a 1000, da un minimo di lire 1.70 per le città di Rovigo, Reggio Emilia, Arezzo, Ancona e Macerata a un massimo di lire 1.95 per la città di Pavia.

La Corporazione edile per le case popolari

Voti e proposte pratiche nelle recenti sedute presenziate da S. E. Cobolli Gigli e S. E. Ricci

ROMA, 13

Nei giorni 6 e 7 luglio si è riunita, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del vicepresidente cons. naz. Moro, la Corporazione delle costruzioni edili. Ai lavori hanno partecipato il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli e il Sottosegretario alle Corporazioni Ricci.

Accelerare le costruzioni

All'inizio della prima seduta il cons. naz. Moro ha ricordato l'attività svolta dai Comitati e dalle Commissioni dopo l'ultima seduta della Corporazione e ha posto in rilievo, da una parte la necessità di continuare nell'azione intrapresa per attuare l'autarchia nel campo edile, agendo sui quattro materiali fondamentali: il ferro, il cemento, il legname, i laterizi e dall'altra, il dovere di predisporre i mezzi occorrenti per assicurare una più alta giustizia sociale.

Sotto questo aspetto andava pertanto visto il problema della casa popolare, per i suoi riflessi di carattere politico e sociale. Il Direttorio nazionale del P. N. F. l'aveva segnalato alla Corporazione, perchè questa lo esaminasse e dal punto di vista economico-finanziario e da quello di carattere tecnico.

Su questo importante argomento si è svolta un'ampia e profonda discussione cui hanno partecipato i camerati Bagnotti, Miniati, Orsi, Gobbi, Calza Bini, Cianetti, Stellingwerff, Del Bufalo e Igliori.

Il Ministro dei LL. PP. ha accennato all'opera sin qui svolta dal Consorzio degli Istituti delle case popolari e ha fatto presente le esigenze del fabbisogno nazionale per l'edilizia popolare. La Corporazione, a conclusione dell'importante discussione, ha adottato una mozione nella quale, dopo aver esaminato i due settori verso i quali deve essere indirizzata l'edilizia popolare: quello della proprietà degli Enti pubblici e quello della proprietà privata, ha prospettato agli organi del Governo i provvedimenti che essa ritiene necessari per imprimere un ritmo più ampio e più celere alla costruzione delle case per il popolo; cioè assegnazione di capitali superiori a quelli attuali e a condizioni particolari da parte di Enti di previdenza, assicurazione e bancari, in modo da accelerare il ritmo costruttivo dell'edilizia popolare; raccolta di contributi speciali a carico delle categorie produttrici per incrementare il finanziamento della costruzione di case operaie, concessione di facilitazioni tributarie per riattivare l'iniziativa privata nel settore della costruzione di case economiche ed estensione alle case operaie costruite dai datori di lavoro dei benefici accordati agli Istituti per le case popolari; opportuna preferenza nelle autorizzazioni di nuovi impianti alle imprese che costruiranno alloggi per i lavoratori dipendenti.

Direttive urbanistiche

La Corporazione ha poi discusso il problema relativo alle nuove direttive urbanistiche e alla riforma del regolamento edilizio. Essa, dopo alcune dichiarazioni dei camerati Moro, Paloscia e Diamanti e dopo alcuni chiarimenti forniti dal Ministro Cobolli Gigli, ha riconosciuto la necessità di una legge urbanistica integrale, la quale, raccolga in un unico testo tutta la materia relativa alla trasformazione, all'estensione e all'attrezzatura dei centri abitati e opportunamente distinte le disposizioni concernenti le espropriazioni per pubblica utilità da quelle concernenti i piani regolatori e i regolamenti edilizi, e ha chiesto che sia costituita una Commissione corporativa composta di tecnici e di rappresentanti delle amministrazioni interessate, con il compito di studiare a fondo la complessa materia e di formulare proposte concrete di norme generali e particolari che possano trovare posto in una legge o in un complesso di leggi urbanistiche.

Si è poi passato a esaminare la questione prospettata dalla Confederazione fascista dei professionisti e artisti di una disciplina della progettazione delle opere pubbliche. Sull'argomento hanno parlato i camerati Moro, Mafezzoli, Zanchi, Orsi, Paloscia e il Ministro dei LL. PP. La Corporazione ha affermato a chiusura della discussione, che il sistema dei concorsi attualmente attuato da alcune Amministrazioni per la progettazione di opere pubbliche ha dato ottimi risultati, mettendo anche in rilievo la capacità e le doti di elementi giovani veramente preziosi e ha fatto voti che le Amministrazioni statali e parastatali affidino ai liberi professionisti, particolarmente competenti, la compilazione dei progetti di opere pubbliche in forma sempre più larga, sia per mezzo di concorsi che per incarichi diretti.

La Corporazione ha quindi affrontato l'esame del problema relativo ai termini di consegna delle opere pubbliche e private, sul quale hanno preso la parola i camerati Moro, Dardin, Castiglioni, Mina, Girardi, Cavallazzi, Del Debbio, Zanelli e Ortolani. Essa, considerata l'opportunità di evitare squilibri nell'impiego della mano d'opera e di ottenere una più razionale distribuzione di materiali da costruzione delle opere, in armonia alle esigenze di carattere autarchico e alla lotta contro gli sprechi, ha rilevato la necessità che siano assicurati nelle opere pubbliche e in quelle private salvo casi di comprovata necessità, adeguati termini di esecuzione e che i termini di ultimazione degli appalti scorporati siano uniformati a quelli stabiliti per gli appalti principali.

I Consorzi volontari

La Corporazione ha quindi preso conoscenza ed approvato, dopo alcuni chiarimenti dei cons. naz. Maffezzoli, Begnotti e Pesenti e alcuni rilievi del camerata Puglie-se, le conclusioni cui è pervenuta una speciale Commissione incaricata dello studio delle nuove norme per l'accettazione dei leganti idraulici preparati dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Infine si avuta una profonda discussione in materia di controllo sui Consorzi esistenti nel campo dell'edilizia, alla quale hanno preso parte i camerati Moro, Bagnotti, Anselmi, Miniati, Cavallazzi, Fiaccadori, Pini e Santoro. La Corporazione, esaminate le conclusioni cui è pervenuto il Comitato tecnico corporativo dell'edilizia in materia di controllo dell'attività dei Consorzi dei leganti idraulici, della calce, del gesso e dei laterizi, ha approvato le mozioni predisposte dal detto Comitato tecnico corporativo e ha deciso di sottoporle all'attenzione del Ministro delle Corporazioni, perchè voglia impartire in conseguenza ai Concorsi esistenti nel campo dell'edilizia le direttive necessarie.

La Corporazione delle costruzioni edilizie a conclusione dei suoi lavori ha esaminato 19 dimande di autorizzazione di nuovi impianti, sui quali ha espresso il suo parere ai sensi di legge.

123.381 operai impiegati in lavori pubblici durante il mese di giugno

ROMA, 13

Durante lo scorso mese di giugno 1939, per la esecuzione delle opere curate o controllate dagli uffici tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici e dall'Azienda autonoma statale della strada, si corrisposero giornate di paga 2 milioni 714.447. Tenendosi conto di un periplo lavorativo di 22 giornate, si ebbe dunque un'occupazione giornaliera media nel complesso di 123.381 operai. Nel mese corrispondente del 1938 l'occupazione giornaliera media fu nel complesso di 105.863 operai. Nel trimestre aprile-giugno del corrente anno, le giornate paga furono complessivamente 7.412.221 in confronto a 6.570.472 dello stesso periodo di tempo dell'anno scorso.

Notiziario istriano

POLA, 13

S. E. il Prefetto al Federale per l'annuale del Fascio di Pola

In occasione del 19.o anniversario della fondazione del Fascio di Combattimento di Pola, S. E. il Prefetto ha inviato al Segretario federale il seguente telegramma: «Anniversario fondazione costituzione Fascio di Combattimento invio cameratesco saluto. - Prefetto *Cimoroni*».

Il Federale Sommariva ha risposto che il saluto del Prefetto era giunto come il più gradito.

La Commissione per il dono al Duca di Spoleto

Si è oggi riunita al palazzo del Governo, presieduta da S. E. il Prefetto, la Commissione che promosse a suo tempo la sottoscrizione per l'offerta di un dono alle LL. AA. RR. Aimone di Savoia Duca di Spoleto e Irene di Grecia, in occasione delle loro fauste nozze, allo scopo di approvare il relativo rendiconto.

La Commissione, dopo aver rilevato che la popolazione istriana ha risposto con slancio all'appello ad essa rivolto, ha preso in esame ed approvato il rendiconto e poichè tra la somma raccolta e quella spesa è risultata un'eccedenza di lire 4505.05, ha, all'unanimità, deciso d'investire l'eccedenza in acquisto di titoli del debito pubblico e di devolverla a favore della Colonia permanente del Partito «Sandro Mussolini».

Il nuovo Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio

Si è insediato il nuovo Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Pola, il quale è così composto: presidente: gr. uff. dott. Lodovico Rizzi; vicepresidente: dott. Antonio Filiputti; consiglieri: Arturo Sottocorona, ing. dott. Giovanni de Madonizza, cav. uff. prof. Egidio del Fabbro, cav. Osvaldo Battellino, ing. dott. Gino Selenati. Collegio sindacale: comm. dott. Gino Roiatti consigliere nazionale, dott. Marcello Barbo, cav. rag. Giovanni Gabrielli. In tale occasione è stato diretto a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«S. E. Cimoroni, Prefetto Pola. Occasione insediamento oggi avvenuto nuovo Consiglio Amministrazione, inviamo Vostra Eccellenza affezionato assertore interessi città e provincia deferenti ossequi. - Cassa Risparmio: presidente *Rizzi*; direttore generale *Tamaro*».

Incidenti e disgrazie

E' stato accolto all'ospedale e dichiarato guaribile in circa 20 giorni, l'operaio Matteo Matticchio, il quale ha riportato ustioni di primo e secondo grado agli arti superiori, al torace e al piede sinistro.

L'operaio Mario Griparich, di 34 anni, da Villa Barbici di Arsia, occupato nelle miniere, è rimasto investito da un pesante masso, riportando la frattura di una vertebra dorsale.

Bollettino meteorologico

13 luglio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	staz.	ser., m.	+27	+20
Roma.....	staz.	sereno	+31	+19
Milano...	var.	misto	+29	+19
Torino...	—	—	—	—
Genova..	var.	misto, m.	+27	+23
Sanremo	staz.	ser., m.	+26	+19
Venezia..	staz.	ser., cal.	+29	+21
Trento...	—	—	—	—
Bolzano..	staz.	misto	+28	+16
Bologna.	staz.	sereno	+29	+24
Firenze..	staz.	sereno	+30	+18
Rimini...	staz.	ser., cal.	+25	+17
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	aum.	ser., cal.	+30	+20
Foggia...	aum.	sereno	+30	+21
Bari......	staz.	ser., cal.	+25	+21
Lecce.....	staz.	sereno	+30	+21
Taranto.	staz.	misto, m.	+28	+20
Messina.	staz.	misto, m.	+29	+23
Palermo.	aum.	ser., cal.	+29	+17
Catania..	aum.	ser., m.	+30	+21
Cagliari.	staz.	ser., cal.	+31	+17
Sassari..	dim.	coperto	+29	+17
Tripoli...	staz.	ser., m.	+27	+16
Bengasi.	aum.	ser., m.	+27	+21
Rodi......	var.	ser., ag.	+25	+22

Grosso scandalo in vista a Parigi — due grandi quotidiani compromessi in un affare di spionaggio

PARIGI, 13

Corre voce negli ambienti giornalistici che gli uffici di controspionaggio avrebbero fatto arrestare in questi giorni, conservando il più assoluto segreto, due personaggi di una certa importanza del mondo giornalistico. Si tratterebbe di uno degli amministratori di un giornale del mattino e di uno degli amministratori di un grande quotidiano della sera. I due avrebbero confessato di avere avuto rapporti con agenti di una Potenza straniera e di avere da questa ricevuto dei fondi.

Aerei militari inglesi precipitano in mare

LONDRA, 13

Un pilota irakiano, durante un volo di addestramento a Weymuth, su un apparecchio inglese, è precipitato in mare ed è morto. L'apparecchio è scomparso.

Mandano da Hong Kong notizie di una grave sciagura aviatoria avvenuta stamane, essendo precipitato in mare un apparecchio militare. I due piloti sono rimasti uccisi.

Contraddizioni palmari della politica democratica

Psicosi bellica e pacifismo

La Granbretagna decisa a interrompere le trattative con Mosca se anche l'odierno tentativo di Strang non approderà a nulla

LONDRA, 13

Il tono della stampa ufficiosa — decisamente minore — e le informazioni che è dato raccogliere nelle sfere politiche e finanziarie, conferma l'impressione di un nuovo mutamento in senso meno bellicista della politica estera britannica.

Atmosfera mutata

Già questa mattina i giornali a contatto con gli ambienti ufficiali mettevano in evidenza, anzi in grande evidenza, le notizie da Varsavia, puntando specialmente sull'articolo di fondo della *Gazeta Polska* ed esprimevano, con ottimismo probabilmente esagerato e con enfasi insolita, data la campagna allarmistica dei giorni scorsi, la convinzione che i rapporti germano-polacchi siano ormai avviati verso la normalizzazione. Lo stesso richiamo dei riservisti della Marina da guerra, annunciato oggi ai Comuni, si è avuto cura di presentarlo come un fatto d'ordinaria amministrazione e di carattere del tutto diverso — il signor Chamberlain è stato esplicito su questo punto — dalla mobilitazione affrettata e tipica di «stato di emergenza» dello scorso settembre. Altro elemento su cui hanno insistito le dichiarazioni ufficiali è quello del numero molto minore di riservisti a cui si applica il provvedimento attuale — circa 12.000, in confronto con quello di 30.000 — la metà dell'intera riserva navale britannica — richiamati nel settembre 1938.

Nei riguardi di Mosca si ha, d'altra parte, l'impressione che, dopo tante tergiversazioni, il Governo britannico abbia realmente deciso di mettere la parola fine alla vicenda che si accinge a entrare ormai nel quinto mese di gestazione. Le istruzioni che sono state inviate all'Ambasciatore britannico a Mosca e al sig. Strang, dopo essere state approvate nel corso del Consiglio dei Ministri di ieri, conterrebbero, infatti, a detta di informatori solitamente al corrente delle decisioni del Foreign Office, un preciso richiamo alla necessità assoluta di chiudere nel più breve tempo possibile il capitolo dei negoziati.

Colloquio risolutivo

Si osserva inoltre che è stata accolta con scarso entusiasmo, in certe sfere politiche, la notizia parigina del possibile invio del Generale Weigand a Mosca e si esclude in ogni modo, fin da questo momento, che il Governo britannico possa seguire l'esempio di Parigi. Si osserva, fra altro, che dopo la risposta negativa del Cremlino all'invito rivoltogli un mese fa dal Governo britannico di inviare il Maresciallo Voroscilof per assistere alle manovre autunnali dell'esercito inglese, un tale invio abbasserebbe davvero la dignità di questo Governo nei confronti di Mosca a un livello eccessivamente modesto. Una notizia giunta all'ultim'ora all'*Exchange Telegraph* annunzia che il nuovo «colloquio risolutivo» fra i rappresentanti anglo-russi e Molotof avverrebbe domani.

La stampa della sera mette in grande evidenza l'arrivo a Parigi delle varie rappresentanze delle forze armate britanniche per assistere alle cerimonie di domani, per il 150.o anniversario della Rivoluzione francese. Ma anche in tale occasione, per quanto sia evidente l'intenzione degli ambienti ufficiali di presentare questi scambi di visite tra gli Stati Maggiori di Francia e d'Inghilterra come una risposta agli accordi precisi e solleciti intercorsi fra Roma e Berlino subito dopo la firma del «Patto d'acciaio», non sembra — a giudicare dai comunicati diramati dai Ministeri interessati — che il programma stabilito, ricco di parate, ricevimenti e banchetti, lasci troppo tempo agli ospiti britannici per trattare con i colleghi francesi problemi di altra natura.

Nuovi stanziamenti

Sintomatico è poi il fatto che, dopo essere stata costretta al silenzio dall'ondata bellicista che aveva invaso l'Inghilterra nei giorni scorsi, oggi la stampa isolazionista riprenda, per così dire, fiato, con a capo il *Daily Express*, che consiglia apertamente al Governo di liberarsi dal groviglio di garanzie, controgaranzie e sottogaranzie, segno evidente questo che avevano ed hanno ragione coloro che ritengono che gli impegni in tale senso siano tutt'altro che definitivi, ma destinati invece a entrare in vigore ed essere perfezionati solo a seguito della firma del patto con la Russia.

Il Ministero delle Colonie annuncia la nomina di John Evelyn Shuckburgh, Sottosegretario per le Colonie, a Governatore della Nigeria, al posto di Bernard Bourdillon, al quale è stata affidata la carica di Governatore del Sudan egiziano.

Il Ministero dei Rifornimenti ha chiesto lo stanziamento di una somma addizionale di 144 milioni di sterline. Trenta milioni sono previsti per acquisto di munizioni, circa 21 per l'acquisto di mezzi di trasporto e 10 per la costituzione di riserve di materie prime. Altri 33 milioni di sterline serviranno alla costruzione di fabbriche per la produzione di materiale bellico. Anche il Ministero dell'Aviazione ha chiesto crediti straordinari per l'ammontare di 40 milioni di sterline, che serviranno ad incrementare l'arma aerea, ad aumentare il numero delle squadriglie e la costituzione di basi permanenti delle unità per lo sbarramento aereo per mezzo di palloni.

La cecità di Parigi e la situazione europea

BERLINO, 13

Il primo lungo colloquio fra il Caudillo e il Conte Ciano, il susseguirsi delle manifestazioni di amicizia e di solidarietà italo-spagnola, ripongono oggi in primo piano il viaggio del Ministro degli Esteri in Spagna e i riflessi internazionali dell'avvenimento.

Errori che si scontano

Gli occidentali non nascondono il loro malumore, anzi è un malumore che cresce a mano a mano che la visita dell'inviato di Mussolini si svolge, un affacciarsi sempre più insistente di dubbi e di pessimistiche congetture su quelli che potranno essere, nel prossimo avvenire, gli sviluppi della politica spagnola nei confronti di Londra e di Parigi. La Francia soprattutto è in allarme. Il ponte spagnolo gettato verso l'Africa, che è così comodo per assicurare il passaggio delle truppe di colore, è perduto.

I guai non si fermano qui, come da più di un ufficioso tedesco si osserva, vedendo l'allarme francese per il pericolo di una terza frontiera da difendere. Tutti i nodi vengono al pettine e le Potenze occidentali scontano ora l'errore commesso di osteggiare per tre anni, con tutti i mezzi, la vittoria dei nazionali al fine inconfessabile di mantenere la Spagna in stato di umile sottomissione.

Dice l'*Angriff* di rendersi perfettamente conto delle preoccupazioni francesi. L'esistenza stessa di una Spagna forte crea la tanto temuta terza frontiera.

«Negli ultimi secoli i francesi stavano benone: a Oriente non c'era che il mazzo di staterelli tedeschi senza energia; a occidente la Potenza mondiale spagnola era crollata. Le cose stanno oggi assai diversamente. Dopo la Germania e l'Italia, si è svegliata anche la Spagna. Ed è colpa della Francia di aver tentato d'impedire la resurrezione della Spagna, come tentò d'impedire la resurrezione germanica. La stretta amicizia fra la Spagna, la Germania e l'Italia e la naturale conseguenza degli avvenimenti degli ultimi anni. La stessa restituzione dell'oro spagnolo, di cui i francesi vorrebbero servirsi come pegno, a guisa di uno strozzino ebreo, contro la libertà della terza frontiera che va sorgendo naturalmente, per forza di cose, ne è un sintomo.

Seminatori di zizzania

Le conversazioni di Ciano con Franco si svolgono in un'atmosfera che corrisponde all'amicizia fra la Spagna risorta e le Potenze autoritarie. Quest'amicizia indissolubile tra la Spagna e le Potenze dell'Asse viene esaltata e lumeggiata nelle sue origini e nel suo sviluppo anche dal *Völkischer Beobachter* il quale ricorda la prontezza con cui l'Italia e la Germania si schierarono a fianco del movimento nazionale spagnolo e ne favorirono la vittoria con la forza delle loro armi per pure ragioni ideali, quasi per un naturale istinto di conservazione di fronte all'orrore della minaccia bolscevica; non già per assicurarsi nuovi territori o comunque vantaggi materiali a spese dello Stato iberico, come per anni non hanno cessato di affermare Londra e Parigi. Non meno stolto e non meno vano è adesso il tentativo dell'occidente di seminare diffidenza e zizzania fra la Spagna e le Potenze dell'Asse, prospettando insidiosamente non si sa quali oscure minacce all'indipendenza spagnola.

«Non depone a favore di una grande abilità politica — scrive il massimo organo del partito — il fatto che le Potenze democratiche credano di dover mettere in guardia il Generale Franco contro i suoi veri amici, nel momento in cui esse stesse sono indaffarate a sacrificare la libertà e l'indipendenza di altri popoli per il mantenimento della proprio potenza. Il Generale Franco l'ha subito capito e bada a tenere quanto più può lontani tali non desiderati consiglieri.

L'infortunio con l'Urss

La Spagna non ha mancato di ricordare spesso negli ultimi tempi alla Francia ch'essa non ha ancora mantenuto fede fino ad oggi all'accordo Jordana-Berard. Fra la Germania, l'Italia e la Spagna non vi sono vecchi conti da regolare, nè le Potenze dell'Asse hanno chiesto un qualunque compenso per i servizi resi all'amico. Niente di più naturale, pertanto, che i legami suggellati con le armi e col sangue si manifestino anche nelle relazioni politiche dell'Asse con la Spagna del Generale Franco, e che il tentativo delle democrazie di turbare tali relazioni facendo brillare l'oro che hanno in tasca, sia fallito di fronte al chiaro inequivocabile atteggiamento del Caudillo.»

Così anche il viaggio del Conte Ciano fa parte, nelle valutazioni tedesche, di quella infilata di rovesci politici e diplomatici delle Potenze occidentali che non accenna a finire.

Gli Ambasciatori franco-britannici sono sempre alle prese con quello che a Londra e a Parigi si chiama il bizantinismo sovietico e che in realtà è soltanto la ferma decisione di Mosca di non prestarsi a cavare le castagne dal fuoco per il mondo capitalistico e borghese, a meno che il mondo capitalista e borghese non si rimetta senza riserve nelle sue mani, non sia pronto a porre spontaneamente e graziosamente il capo sul ceppo, aspettando che gli cali addosso il colpo della mannaia bolscevica.

Eppure Londra e Parigi non si dànno ancora per vinte. In soccorso di Sir William Strang pare che abbia a mettersi in cammino per Mosca un generalone francese. Questo significa allargare almeno del doppio il campo delle discussioni e dei negoziati e dare anche la possibilità ai governanti sovietici di ottenere qualche utile informazione sui piani degli Stati Maggiori occidentali. I tre diplomatici si guarderanno quanti denti hanno in bocca e troveranno forse che ce ne mancano non pochi, nonostante le apparenze e le dimostrazioni che va facendo in questo o quel settore l'aviazione britannica.

La sola realtà finora è che l'Inghilterra va sborsando milioni di sterline per tenere in piedi i suoi clienti e i suoi vassalli. Quattrini ai polacchi, quattrini ai romeni, quattrini ai greci, quattrini ai turchi, senza avere minimamente quel senso di sicurezza, che invano affannosamente va cercando.

Londra deve abbandonare Ciang Kai Scek al suo destino

La perentoria condizione posta da Tokio per risolvere la vertenza nippo-inglese

TOKIO, 13

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi in seduta straordinaria e ha approvato, in linea di massima, la condotta nipponica nelle prossime conversazioni con l'Inghilterra convenute tra i Ministri degli Esteri e della Guerra.

L'approvazione del Mikado

Negli ambienti ufficiosi si precisa che il Giappone chiederà formalmente all'Inghilterra di abbandonare la sua politica di appoggio a Ciang Kai Scek, di abbandonare qualsiasi conato nippofobo, di riconoscere la nuova situazione in Cina e di collaborare sinceramente con il Giappone, tanto nel campo economico, quanto in quello politico, provvedendo in pari tempo a mantenere effettivamente l'ordine pubblico nella propria Concessione a Tientsin.

Dopo il Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Esteri Arita si è recato a fare rapporto all'Imperatore circa le decisioni che sono state prese. In questi ambienti politici si dichiara che l'Imperatore ha approvato la politica nipponica nei confronti della Granbretagna e della Francia, che si manifesterà in occasione delle prossime conversazioni anglo-nipponiche.

Nuovi attriti anglo-nipponici sono segnalati dalla Cina. Dispacci da Sciangai dicono che le autorità militari di quella città hanno respinta la protesta britannica concernente l'isolamento in cui sono state poste tre fabbriche industriali controllate da inglesi. Si tratta di due cotonifici e di una fonderia, intorno ai quali è stato eretto un reticolato di filo di ferro. Le autorità giapponesi hanno informato quelle britanniche che il reticolato non sarà rimosso sino a quando non sarà data una risposta soddisfacente alla nota giapponese dello scorso novembre riguardante la gestione e la direzione delle fabbriche in questione.

Un altro incidente nippo-britannico è segnalato da Tientsin. Mentre i giapponesi procedevano lunedì sera all'ispezione del naviglio lungo il fiume Pai, un cinese dall'aspetto piuttosto sospetto, misteriosamente balzava da una barca a bordo di un vapore britannico, proprio nel momento in cui il canotto dell'ispettorato nipponico si avvicinava alla barca. Le autorità giapponesi invieranno una vigorosa nota di protesta all'autorità consolare britannica per indebita interferenza a favore di un fuggiasco cinese.

Al confine mongolo

Il Miyako *seguita a occuparsi dell'intensificata campagna antibritannica in tutto il Giappone e del risveglio delle masse cinesi, ponendo in rilievo le grandi conseguenze che potrebbe avere per la Granbretagna il fallimento delle trattative di Tokio, invitandola a ragionare bene finchè è in tempo. Anche il giornale* Hochi *fa sua questa tesi e invita il Governo a rendersi conto della tendenza antibritannica, sempre più accentuata da parte di tutto il popolo giapponese. Il* Kokumin *pone invece in rilievo il voto della Commissione degli Esteri del Senato americano, sottolineando la forza che hanno i partigiani dell'«isolamento» negli S. U.*

Si rileva negli ambienti di Sciangai come, nonostante la loro disperata resistenza, i russo-mongoli hanno dovuto cedere e ripiegare sotto l'intensità del bombardamento e, più ancora, sotto l'impeto degli assalti nipponici, ripassando il fiume Kalba, che segna una più netta demarcazione tra Mongolia Esterna e Manciucuo, dopo aver subito perdite ingentissime di uomini e di materiali. I superstiti di un reparto che non hanno fatto in tempo a ripassare al di là del fiume prima che il fuoco giapponese ne demolisse l'ultimo ponte, si trovano ora nell'alternativa di farsi uccidere fino all'ultimo o di arrendersi.

La regione dunosa del Nonanhan, che ha sempre attirato i nomadi mongoli, desiderosi di assicurare ai loro greggi le eccellenti pasture, continua a essere centro di furiosi e micidiali combattimenti. Le truppe mongole sono costituite soprattutto di elementi di cavalleria; i rinforzi russi invece, consistono principalmente in brigate di carri armati e di carri di assalto. I giapponesi intensificano la difesa controaerea e creano postazioni per le artiglierie, destinate a controbattere quelle sovietiche, che sembrano vogliano riprendere il fuoco da oltre frontiera. Dagli interrogatori dei prigionieri, fatti dai giapponesi, risulta che il morale dei soldati sovietici è molto basso e che essi sono stati inviati a combattere senza alcun preavviso, anzi, con la scusa di effettuare delle manovre.

I giapponesi stanno facendo una minuziosa inchiesta e i loro laboratori eseguiscono febbrili ricerche batteriologiche, poichè essi hanno il sospetto che i russi abbiano lanciato dagli aerei bombe contenenti culture di bacilli di alta virulenza nella speranza d'inquinare le acque della regione.

Profondo smarrimento dello sciovinismo gallico

PARIGI, 13

I giornali pubblicano senza commenti la nota del Governo italiano con cui si fanno riserve per la cessione del Sangiaccato di Alessandretta.

La nota pubblicata solo dalle ultime edizioni dei giornali del pomeriggio, è visibilmente giunta a Parigi inaspettata ed è probabile che a questo almeno in parte sia dovuto il riserbo della stampa, la quale d'altronde, alla vigilia della festa del 14 luglio a cui si vuol dare quest'anno un particolare rilievo, è tutta intenta ad alimentare lo sciovinismo da un pezzo in qua adoperato come tonico costante delle masse francesi.

La stampa è così in generale assai parca di commenti alla situazione internazionale. Due avvenimenti continuano tuttavia ad essere seguiti con acrimonioso e tendenzioso interesse: il viaggio del Conte Ciano in Spagna e la questione delle disposizioni prese dal Governo italiano circa i residenti stranieri in Alto Adige.

Burgos e Roma

Secondo i criteri soliti, i due argomenti servono di pretesto per sottoporre tutta la politica estera italiana al vaglio delle solite malevolenze e delle solite fantasticherie, in modo tale che veramente si è scoraggiati nel tentare di fornire un quadro sia pure sommario delle panzane che si scrivono.

Comunque, anche attraverso le deformazioni è visibile che l'interesse francese per il viaggio del Ministro degli Esteri italiano in Spagna diviene ancor più intenso dopo i colloqui svolti col Generale Franco: colloqui a proposito dei quali le intestazioni stesse dei giornali francesi mostrano lo smarrimento dei circoli politici. Evidentemente a Parigi non si sa più adesso che cosa pensare e si brancola ancora disperatamente nel buio.

Così ci sono giornali che, ostinandosi a credere che il Conte Ciano sia investito da una missione speciale per ricercare accordi di carattere politico e militare, si dànno l'aria di trionfare asserendo che fin d'ora è certo che tali accordi l'Italia non li otterrà.

Altri invece sostengono tutto il contrario, che cioè seppure la posizione di «neutralità» (quella neutralità che si consiglia a gran voce a Franco qui a Parigi) sarà conservata dalla Spagna in caso di conflitto europeo, la visita del Conte Ciano avrà in tutti i modi come conseguenza il rafforzamento delle posizioni strategiche dell'Asse.

L'Alto Adige

Ma soprattutto il tema trattato sempre con costante ansietà è quello dell'attività spirituale delle due Rivoluzioni che, si osserva, la visita del Conte Ciano esorterà a rafforzare ancora.

I provvedimenti per la regolamentazione della residenza degli stranieri in Alto Adige si prestano alle maggiori deformazioni di cui un articolo del *Temps* fornisce un lampante esempio. Intorno a tale provvedimento il giornale costruisce addirittura un romanzo politico che diventa poi, a un certo punto, un vero e proprio romanzo poliziesco.

Partendo dal principio che «tutti i mezzi politici che Berlino e Roma mettono in opera non hanno generalmente nulla di comune coi metodi della diplomazia tradizionale», il giornale si crede autorizzato a fantasticare attorno a non si sa quale piano italo-germanico basato su pretesi movimenti di truppe che si vorrebbero sottrarre allo sguardo degli stranieri.

Colloqui alla Reggia di Bled sull'accordo serbo-croato

Verso un rimaneggiamento del Gabinetto?

BELGRADO, 13

Si apprende da Bled che il Principe Reggente ha ricevuto ieri nella sua residenza di Brdo il Presidente del Consiglio Zvetkovic, il Presidente del Senato Korosez e il Ministro Kulenovic facente funzione di Ministro delle Comunicazioni in sostituzione del defunto Spaho. Sembra che sia stata discussa l'eventualità di un rimaneggiamento governativo che dovrebbe essere la conseguenza dell'accordo coi croati che negli ambienti ufficiosi viene sempre considerato come imminente. E' un fatto che il Presidente del Consiglio Zvetkovic si è incontrato varie volte con il capo del movimento croato Macek. Alcuni giuristi che hanno dato forma legale alle decisioni prese avrebbero già terminato il loro lavoro.

L'inchiesta sul disastro del "Thetis" Misterioso ritardo di due ore nella consegna di un telegramma

LONDRA, 13

Un misterioso ritardo di due ore e mezza, tra l'invio di un telegramma dalla nave «Grebecock», che accompagnava il sottomarino «Thetis», e il suo arrivo a destinazione, è stato constatato nel corso dell'inchiesta. Il dispaccio chiedeva informazioni sulla prevista durata d'immersione del sottomarino alla base navale di Portsmouth.

CIANO NELLA SPAGNA FRANCHISTA

Il trionfale passaggio del nostro Ministro degli Esteri attraverso le strade della Catalogna che videro la gloria legionaria e lo sfacelo finale del marxismo

E. M. I. nel Polesine operoso

La grande stagione lirica al Teatro di Adria

Un eccezionale complesso artistico

ROMA, 13

Nel prossimo settembre si svolgerà ad Adria la quinta stagione lirica del Teatro del Littorio. L'iniziativa promossa dal consigliere nazionale Marinelli con l'appoggio del Ministero della Cultura Popolare, suscita già il più grande interesse non soltanto nel Polesine, ma anche nelle province limitrofe di Ferrara, Mantova, Verona, Venezia e Padova.

Il teatro di Adria, capace di circa 4000 posti a sedere, accoglierà un grandioso complesso artistico che reca nel cartellone la «Bohème» di Puccini, la «Cavalleria rusticana» di Mascagni, l'«Amelia al ballo» del giovane compositore Menotti, la «Bottega fantastica» di Rossini nell'adattamento di Respighi, e il «Trovatore» di Verdi.

La direzione dell'orchestra sarà affidata anche quest'anno al maestro Oliviero di Fabritiis. Oltre alla sagace scelta del programma che si inquadra per la complessità e per la chiara bellezza delle opere indicate nei fini che il Duce ha assegnato al teatro di masse, va particolarmente notato il fatto che per la prima volta nella loro carriera artistica Beniamino Gigli e Gianna Pederzini si presenteranno rispettivamente nel «Trovatore» e nella «Cavalleria rusticana». Tali debutti suscitano l'aspettativa più viva della critica e del mondo musicale italiano.

"La battaglia del grano" Tema dettato dal Duce per il concorso pittorico di Cremona

CREMONA, 13

Il Comitato per le manifestazioni artistiche cremonesi, presi gli ordini dal Duce, bandisce per l'anno 1940-XVIII un concorso aperto a tutti gli artisti di nazionalità italiana, iscritti al Sindacato di categoria, per opere di pittura sul seguente tema dettato dal Duce: «La battaglia del grano». Per l'interpretazione di tale soggetto è lasciata all'artista ampia libertà, semprechè le opere rispondano a queste condizioni: trattarsi di pittura ad olio, tempere, affreschi originali, mai esposte in alcuna mostra e concepite ed eseguite con probità, serietà e dignità artistica, con esclusione del dilettantismo.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire entro il 30 novembre 1939-XVIII, mediante schede compilate in conformità a modulo speciale da richiedersi alla segreteria del Comitato cremonese. Uno stesso artista può presentare più opere. Le opere e l'imballaggio non dovranno portare alcuna indicazione atta a identificarne l'autore.

Il concorso è dotato dei seguenti premi: 1.o premio lire 50.000; 2.o premio lire 30.000; 3.o premio lire 20.000; 4.o premio lire 10.000; 5.o premio lire 5000. Tutte le informazioni sulle modalità del concorso verranno fornite su richiesta dal Comitato per le manifestazioni artistiche cremonesi.

Costanzo Ciano commemorato dalle Commissioni legislative della Giustizia e delle Comunicazioni

ROMA, 13

Si è riunita alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la Commissione legislativa della Giustizia. Prima d'iniziare i lavori, il Presidente della Commissione S. E. Farinacci ha invitato i camerati a raccogliersi in un minuto di silenzio in omaggio all'indimenticabile grande scomparso Costanzo Ciano, Primo Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. La Commissione ha quindi approvato su relazione del consigliere naz. De Marsico, il disegno di legge riguardante la stipulazione, il deposito e la pubblicazione di contratti collettivi di lavoro concernenti i dipendenti da Enti pubblici sindacalmente inquadrati; circa le modificazioni apportate dal Senato il disegno di legge riguardante la disciplina delle Società fiduciarie e di revisione, la Commissione ha deliberato di rinviarne la discussione alla ripresa autunnale dei lavori legislativi, per poter procedere a un più approfondito esame delle modificazioni stesse.

La Commissione ha infine nominato una commissione composta dei cons. naz. De Marsico, Macarini, Carmignani e Maggi per proporre al Ministro Guardasigilli un disegno di legge tendente ad aggiornare l'Istituto delle autorizzazioni a procedere.

Si è riunita anche la Commissione legislativa dei LL. PP. e delle Comunicazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Crollalanza. Al principio della riunione il cons. naz. Crollalanza, dopo aver rievocato la figura del Presidente medaglia d'oro Costanzo Ciano, ha invitato la Commissione a raccogliersi in un minuto di silenzio. La Commissione ha poi discusso ed approvato, con le modificazioni apportate dal Senato del Regno, il disegno di legge n. 260 b. concernente la «disciplina degli autoservizi di linea (autolinee) per viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli in regime di concessione all'industria privata».

La "Nazione" di Firenze celebra l'80.o annuale di vita

FIRENZE, 13

Con un interessante supplemento al numero odierno, la *Nazione* celebra l'80.o annuale della sua vita.

Essa vide la luce infatti il 14 luglio 1859, all'indomani di quei preliminari di pace di Villafranca, che tanta amarezza, ma anche tanta decisione misero negli spiriti di tutti gli italiani e dei toscani in particolare, minacciati dal ritorno dello straniero. Nel ricapitolare le tappe della propria carriera, l'antico foglio fiorentino ha anche riassunte in un limpido appassionante quadro le drammatiche e gloriose vicende di questo ottantennio della storia d'Italia, dal Risorgimento all'Impero.

Il Ministro della Cultura Popolare ha inviato a Maffio Maffii, direttore della *Nazione*, il seguente telegramma:

«Compiendosi ottanta anni della Nazione, *desidero giungano alla famiglia del giornale espressioni mio vivo compiacimento per lunga meritoria opera, proficuamente svolta, e augurio di poter sempre meglio servire nel grande cantiere dell'Italia di Mussolini».*

Anche il direttore generale della stampa, dott. Casini, ha telegrafato cameratesche espressioni. Aldo Borelli e Umberto Guglielmotti, predecessori dell'attuale direttore Maffio Maffii, hanno inviato calorosi rievocativi messaggi che la *Nazione* pubblica insieme a un nobile articolo dello stesso Maffii.

Giunga alla Nazione, *in quest'ora di fiera e legittima letizia, anche il cordiale saluto del* Piccolo, *che alla gloriosa consorella fiorentina porge, con l'espressione della più viva simpatia, i rallegramenti più affettuosi per il raggiunto ottantennio e fervidissimi auguri d'ulteriore lunga, feconda vita.*

Il Segretario del Partito a Orvinio ispeziona il campo degli allievi dell'Accademia della G. I. L.

ROMA, 13

Il Segretario del Partito, Comandante Generale della «Gil», ha ispezionato oggi, senza preavviso, ad Orvinio, in provincia di Rieti, il campo degli allievi dell'Accademia della «Gil» partecipanti al Corso allievi ufficiali. Il Gerarca, che è giunto al paese mentre gli allievi erano alle esercitazioni in località prossima al campo, si è immediatamente recato a piedi nella zona delle istruzioni, nelle quali è personalmente intervenuto. Prima d'allontanarsi ha rivolto il suo vivo elogio al col. Bezzumi, comandante il campo, agli ufficiali dell'esercito, sotto la cui direzione si svolgono le esercitazioni, e agli allievi per la rigida disciplina e l'altissimo spirito che anima la loro vita al campo. Di ritorno nel paese, il Segretario del Partito è stato circondato dalla popolazione rurale che, informata del suo arrivo, ha voluto significargli, in una spontanea manifestazione, la sua devozione al Duce.

Il concorso per 4 commedie del Teatro sperimentale del «Guf»

FIRENZE, 13

Il 31 agosto p. v. scade improrogabilmente il termine per il concorso nazionale bandito dal Teatro sperimentale del «Guf» per la scelta di quattro commedie, di cui la prima classificata sarà dal complesso artistico del Teatro suddetto rappresentata a Roma, in novità assoluta, e la seconda, la terza e la quarta faranno parte del programma del Teatro sperimentale del «Guf»

Per tutte le informazioni circa le modalità del concorso stesso, rivolgersi alla segreteria del Teatro in Firenze.

CRONACA DELLA CITTÀ

Sana villeggiatura fascista dei Balilla albanesi

Una missione di Tirana in visita alla Colonia di Isola

ISOLA D'ISTRIA, 13:

Accompagnata dal caposervizio di assistenza e sanità, prof. Putignano, è giunta a Isola d'Istria una missione albanese composta del direttore del Seminario di Tirana, di un ufficiale sanitario, di sacerdoti ortodossi e di altre autorità di Albania, per una visita alle Colonie marine del Partito che ospitano Balilla triestini e albanesi.

Il direttore della colonia ha informato i visitatori del felice andamento della Colonia, dell'ottima salute dei piccoli ospiti e del tenore di vita, dando minuziose delucidazioni specialmente sugli albanesi.

Accolti da fragorosi alalà e da grida inneggianti al Duce, i visitatori si sono portati in mezzo ai ragazzi e hanno assistito ai giochi e canti e quindi al rito dell'ammaina bandiera. Interrogando i bimbi hanno potuto convincersi della loro viva soddisfazione per la piacevole e sana villeggiatura e della vita gaia e spensierata.

Il direttore del Seminario ha parlato quindi a lungo ai bimbi albanesi sulla riconoscenza che devono al Regime fascista e sull'affetto dovuto al grande Fondatore dell'Impero, che ha voluto donar loro sì grato soggiorno. Si è compiaciuto di aver potuto constatare che essi hanno già appreso l'amore verso il Duce. Dopo aver parlato sulla religione mussulmana, ha concluso invitando i piccoli albanesi a inneggiare al Duce. Fragorosi alalà hanno salutato le ultime parole e l'invocazione «Duce, Duce» è stata scandita a lungo.

I visitatori hanno assistito alla cena, constatando con vivo piacere l'invidiabile appetito dei piccini, e quindi hanno visitato i comodi locali e gli accessori, ammirando vivamente il modernissimo attrezzamento, la scrupolosa pulizia e il perfetto ordine; da ultimo hanno espresso al direttore la loro più ampia soddisfazione per l'esemplare funzionamento della Colonia.

Salutata da prolungati applausi e da grida inneggianti al Duce e all'Italia fascista, la missione albanese è partita alla volta di Trieste.

Il ballo pro costruenda Colonia di Grado al Bastione fiorito

Domani al Bastione fiorito si darà l'annunciata serata di ballo a beneficio della Colonia marina triestina «Principe di Piemonte» a Grado.

La festa, dato l'interessamento che ha destato nel pubblico già al suo primo annuncio, dovrà riuscire brillantemente. Per la circostanza il Bastione giustificherà il suo nome di fiorito: di fiori ce ne saranno a dovizia e un'illuminazione multicolore accrescerà la bellezza suggestiva di quell'aerea sala da ballo.

La festa comincerà alle 21.30 e vi si accederà dal Parco della Rimembranza. Non sono stati inviati inviti ed il biglietto d'ingresso è stato fissato in lire 10. Sul Bastione, durante tutta la festa si alterneranno due orchestre specializzate.

Il ritorno delle Fasciste triestine dal campo coloniale libico

Tra oggi e domani giungeranno a Trieste tutte le reduci dal campo libico, chiusosi lunedì 10 corrente. Le prime notizie pervenute al Fascio Femminile dicono della piena soddisfazione delle campeggiste sia per la vita sana e piacevole del campo, sia per l'organizzazione e l'accoglienza cameratesca da parte delle dirigenti e delle camerate.

La disciplina e il lavoro non lieve sono stati sopportati con letizia e ricompensati da tante belle ed interessanti gite a Leptis Magna, Sabratha e Suk ed Giuma, ecc.

Al campo hanno avuto frequentissime visite da parte di tutte le autorità ed anche quelle ambitissime dei Conti Calvi di Bergolo con la figliuola Maria Lodovica. Una nostra Giovane Fascista che era di guardia ha avuto l'onore di offrire un mazzo di fiori alla Principessa Jolanda. Le campeggiste parlano con commozione di queste visite e mostrano con orgoglio un braccialetto d'argento, che ebbero in dono dalla Principessa, quale ricordo del soggiorno tripolino.

Prima di lasciare Tripoli, S. E. Balbo, ritornato allora dall'Italia, le ha voluto salutare; le Giovani Fasciste a Roma sono state ricevute da S. E. Federzoni.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. Corsi estivi alla Casa della Giovane Italiana. Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di preparazione agli esami autunnali; si terranno corsi delle seguenti materie: Italiano: prima lezione mercoledì 19 corr alle 9; latino, III corso inf.: Prima lezione lunedì 17 corr. dalle 8 alle 9; latino I corso sup.: Prima lezione lunedì 17 corr. dalle 9 alle 10; matematica: Prima lezione martedì 18 corr. dalle 9 alle 10; teoria e canto: Lunedì e giovedì dalle 16 in poi. Il 20 corr avrà inizio il corso di caposquadra e capomanipolo; le lezioni si terranno quattro volte per settimana alla Casa della Giovane Italiana dalle 8 alle 11. Le iscrizioni si accettano in via R. Gessi 10, dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 19.

Ispettorato federale. Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione ad un turno di 8 giorni alla Colonia «R. Maltoni Mussolini» a Pierabech. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Ispettorato federale (via Roma 28, III) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Il turno avrà luogo dal 16 al 23 corr.

Gita a Pierabech. Il Fascio Femminile e l'Ispettorato federale femminile organizzano per domenica 16 corr. una gita al campo femminile «Rosa Maltoni Mussolini» di Pierabech. Quota per il viaggio di andata e ritorno lire 20. Le iscrizioni si accettano in sede, via Roma 28, III, sino alle ore 12 d'oggi.

Doposcuola alla Casa rionale «Quis contra nos?». Sono aperte le iscrizioni per il doposcuola che avrà luogo da oggi, 14 corr. per tutti gli organizzati Balilla e Piccole Italiane rimandati e per quanti desiderano mantenersi in esercizio. [illegible]

L'anzianità convenzionale riconosciuta agli impiegati amministrativi del vecchio Lloyd

ROMA, 13

Alcuni impiegati amministrativi (come del resto molti componenti il personale di stato maggiore) del cessato Lloyd Triestino avevano ottenuto in passato il riconoscimento di anzianità di servizio convenzionale per benemerenze combattentistiche. [illegible]

Gita ad Abbazia. Domenica 16 corr. [illegible] la solita gita estiva per Abbazia [illegible] alle ore 9 e ritorno da Abbazia alle 21. Andata e ritorno lire 20. [illegible]

Il varo della "P. Orseolo,, al Cantiere di Monfalcone

Domani, alle 9, con l'intervento di S. E. Host Venturi, sarà varata al Cantiere di Monfalcone la motonave «Pietro Orseolo». La nuova motonave, che scenderà nelle acque di Panzano, è la prima unità costruita in base al nuovo programma di ricostruzione della flotta da carico nazionale.

Madrina della bella nave sarà la gentile signorina Stefania Benni.

Le caratteristiche principali della nave sono le seguenti: lunghezza metri 131.11; larghezza metri 18.44; pescaggio metri 7.92; stazza lorda tonn. 16.000; portata tonn. 10.000; potenza dell'apparato motore cav. eff. 4800; velocità alle prove nodi 16.

La concessione ai lavoratori della Stella al merito

I datori di lavoro che intendessero proporre qualche loro dipendente per l'assegnazione della decorazione della Stella al Merito del Lavoro, devono far pervenire alla Unione Fascista dei Commercianti (via S. Nicolò n. 7) entro il 18 luglio corr., le relative proposte.

In proposito si avverte che, poichè il Ministero delle Corporazioni ritiene di volta in volta annullate le proposte che non abbiano avuto accoglimento, per i lavoratori [illegible]

A Piezzo col Dopolavoro chimici. [illegible]

Trieste che si rinnova

Dopo il Palazzo dei LL. PP., dopo quello delle Assicurazioni Generali, dopo la nuova ala del Palazzo del Comune, sorti o che stanno sorgendo con ritmo veloce per il rinnovo di Trieste, ecco il plastico del superbo Palazzo della Casa fascista del lavoratore portuale, in via di costruzione al Corso Cavour

Il premio del Duce per la nascita di due gemelli

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 700 ai coniugi Peressoni di Trieste, in seguito alla nascita dei gemelli Giorgio e Maria.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Prescrizione divisa fascista

Domani 15 corr., alle ore 9, avrà luogo presso i Cantieri Navali di Monfalcone il varo della motonave «Pietro Cosolo». Per la durata della cerimonia è prescritta la divisa fascista.

Riunione Commissione federale di disciplina

Domani 15 corr., alle ore 18, è convocata alla Casa del Fascio la Commissione federale di disciplina.

Rapporti nei Gruppi rionali

Al «G. Boscarolli»

Ieri sera alle 20 il vicefiduciario ha tenuto rapporto alla Consulta, ai capisettore, alla ispettrice e viceispettrice della G. I. L., al vicecomandante rionale, al comandante dei GG. FF. ed al comandante degli Avanguardisti e Balilla.

Dopo aver messo al corrente i presenti circa gli argomenti trattati dal Segretario federale nell'ultimo rapporto tenuto ai fiduciari dei GG. RR. FF., il vicefiduciario si è intrattenuto dettagliatamente sull'organizzazione della G. I. L. dando ai camerati presenti opportune direttive sull'attività da svolgere in questo settore.

Ha constatato che, in seguito all'attrezzamento ricreativo di cui è stata provvista la Casa Rionale dal Comando federale della G. I. L., le frequenze dei giovani si sono fatte più numerose ed assidue, donde la necessità di intensificare la propaganda sui giovani in modo da raggiungere il totale afflusso di essi alla Casa Rionale. In merito ha riferito sull'osservanza del Sabato Fascista, dando le opportune disposizioni. Per quanto riguarda il tesseramento dell'anno XVII, sui dati avuti, ha constatato che questo procede con regolarità impartendo le direttive da adottare per coloro che non avessero ancora rinnovata la tessera, in modo che fra breve, tutti i fascisti della zona possano adempiere questo dovere.

Infine il vicefiduciario si è soffermato sull'ultimo provvedimento del Duce nei riguardi della zona industriale di Trieste, illustrando come tale provvedimento, per la sua importanza economica e per la sua portata politica, pone la città in una posizione di privilegio. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Al «Remo Comisso»

D'ordine del fiduciario, il vicefiduciario ha tenuto rapporto ai capisettore [illegible]

Con l'Istituto di Cultura Fascista a Lussinpiccolo e a Cherso

[illegible]

L'assemblea dei lavoratori del commercio alimentare

I problemi della categoria discussi alla presenza del cons. naz. Gottardi

I dipendenti dalle aziende del commercio alimentare misto e droghiero si sono riuniti ieri sera alle 21, al Teatro Filodrammatico per presenziare l'assemblea generale di categoria. Nel vasto locale di via Artisti erano affluiti, già prima dell'inizio dell'importante riunione, gran numero di organizzati, i quali, all'apparire del consigliere nazionale camerata Luciano Gottardi, che era accompagnato dal consigliere nazionale Riccardi, segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, dal camerata Pasella, segretario dell'Unione lavoratori del commercio, dal cav. Todini, segretario del Sindacato nazionale panettieri, dal camerata Maranzana, segretario del Sindacato provinciale del commercio alimentare misto e droghiero e dell'avv. Pagnini, legale dell'Unione dell'ind. gli hanno improvvisato una fervida dimostrazione di simpatia. Presenti all'imponente assemblea erano pure tutti i funzionari del Commercio e dell'Industria e tutti i rigenti dei vari Sindacati provinciali dell'Unione del commercio.

Il discorso del segretario dell'Unione lavoratori del commercio

Saliti sul palcoscenico, sul quale spiccavano una grande effige del Duce, il labaro dell'Unione lavoratori del commercio con tutti i gagliardetti delle varie categorie, i gerarchi delle due Unioni sindacali, hanno affiancato il consigliere nazionale Gottardi che presiedeva la riunione.

Lanciato il saluto al Duce, cui ha fatto eco il poderoso «A noi!» dei presenti, il camerata Pasella ha pronunciato brevi parole per porgere al segretario della Federazione nazionale camerata Gottardi lo affettuoso saluto dei presenti e la gratitudine di tutti gli appartenenti alla categoria per la definizione del nuovo contratto nazionale di lavoro, auspicato e voluto dal presidente dell'assemblea. Nel contempo ha pregato il consigliere nazionale Gottardi di recare al presidente nazionale il saluto della categoria e quello dell'Unione lavoratori del commercio. Quindi dopo aver illustrato per sommi capi, il contratto provinciale di lavoro che viene ad integrare quello nazionale, ha elevato un fervido pensiero al Duce, primo lavoratore d'Italia.

Il camerata Maranzana, che svolge la sua attività nel campo sindacale, si è rivolto al presidente dell'assemblea, al quale ha dato in rapida sintesi un quadro del lavoro effettuato in seno al Sindacato aziende del commercio alimentare e droghiero. Inoltro, dopo aver porto un caloroso ringraziamento al camerata Gottardi per la sua preziosissima opera svolta a favore dei lavoratori, ha dato alcuni importanti ragguagli sulla organizzazione e sulle varie riforme attuate per il benessere dei lavoratori.

Parla il cons. naz. Gottardi

[illegible]

presidente dell'assemblea ha soggiunto che se ai ragguardevoli benefici raggiunti in questi ultimi tempi si aggiungono gli aumenti previsti dal nuovo contratto di lavoro e il grandioso provvedimento sulle assicurazioni sociali voluto dal Duce per solennizzare il Ventennale dei Fasci di Combattimento, appare evidente come il Regime vada sempre più incontro al popolo che lavora. «Al Duce — ha terminato il camerata Gottardi fra gli applausi calorosissimi dei presenti — va quindi tutta la nostra devozione e la nostra promessa di marciare con Lui fino in fondo, in ogni battaglia e per ogni vittoria».

L'assemblea ha avuto termine dopo alcune altre parole conclusive del camerata Pasella. Ai presenti, tutti dipendenti da aziende grossiste di generi alimentari, aziende al dettaglio di generi alimentari (alimentaristi), salumerie, aziende dei fornitori di bordo di generi alimentari; rosticcerie e friggitorie; esercenti negozi di generi alimentari nei mercati, aziende cooperative e società di mutuo soccorso esercenti il commercio di generi alimentari, spacci di fabbrica interni ed esterni di generi alimentari, aziende municipalizzate od enti autonomi esercenti il commercio di generi alimentari, sono stati distribuiti i nuovi contratti di lavoro nazionale e provinciale.

ASTERISCHI

Laurea

S'è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia presso la R. Università di Firenze il giovane Angelo L. Risolo, figlio del chiaro camerata nostro prof. Michele, discutendo col prof. Bastai la seguente tesi: «Alterazioni endocrine in seguito a prolungata somministrazione d'insulina».

Oggi serata d'onore di Nuccia Natali e Aldo Masseglia al Caffè Nazionale

Grande è l'attesa per questa eccezionale serata, durante la quale i due divi della radio sfoggeranno il loro brillante repertorio, presentando alcune novità. Saranno validamente fiancheggiati dal caratteristico complesso musicale Funaro, che tanta messe di simpatie e applausi raccoglie seralmente.

Culla

La casa del camerata console ing. Filippo Minacapilli, Comandante la V Legione Milizia Ferroviaria, è stata allietata dalla nascita di un bel Balilla al quale sono stati messi i nomi Fabrizio, Romano e Maria.

La serata al Castello

[illegible]

Le edizioni di Udine e di Gorizia a Monfalcone

si trovano presso la rivendita CIGNITTI e PETRONIO

I consigli del medico

Colonie

Da quando il Partito Nazionale Fascista ha preso in mano l'organizzazione delle colonie, la loro frequentazione numerica nella nostra provincia è salita di anno in anno. E difatti senza troppe citazioni basta accennare al fatto, che mentre nel 1938 furono accolti nelle nostre colonie 7990 tra Balilla e Piccole Italiane, quest'anno il loro numero è di 9454.

Queste cifre sono quanto mai eloquenti. Ma per chi è a contatto quotidiano col pubblico, ancora più persuasivo riesce il fenomeno che mentre nei primi anni bisognava persuadere le mamme della bontà dell'istituzione e insistere perchè accettassero di mandare i figlioli in colonia, oggi incominciano già a primavera a pervenire le richieste e più posti ci sono, più aumentano le insistenze per partecipare alle ferie fasciste. In modo che purtroppo ogni anno qualcuno deve ancora rimanere escluso; malgrado l'aumento considerevole di posti e le colonie nuove che il Fascio va creando di anno in anno.

Triplice scopo

E' facile tirare la logica ragione di questa gara. Le mamme sanno per esperienza che i loro figlioli sono sorvegliati, assistiti, divertiti e ben nutriti. Naturalmente alla maggioranza sfugge lo sforzo che gli enti preposti devono compiere perchè tutto proceda nel modo esemplare in cui i turni si svolgono. La colonia fascista ha triplice scopo: primo: sanitario — al bambino viene offerto un soggiorno gradevole all'aria aperta — vengono curati convenientemente gli ambienti, sia dormitori che sale di refezione, di soggiorno, bagni. Tutto è igienicamente predisposto, tutto calcolato e previsto.

Il riposo alternato a razionale ginnastica — in un regime dietetico sano e razionale fa sì che il bambino aumenta le sue difese organiche, irrobustisce il suo organismo — si prepara a vincere le insidie dell'inverno e la fatica di un nuovo anno scolastico.

Ma le colonie non rappresentano soltanto una difesa fisica dell'organismo; essi si prefiggono anche uno scopo educativo. Al bambino vengono insegnate buone abitudini di igiene: amore all'acqua e all'aria, modo di comportarsi a tavola, ginnastica, gli viene inculcato l'amore alla natura e alla terra. La convivenza stessa con tanti altri bambini lo induce a imparare ad essere discreto e educato — e non disturbare eccessivamente il prossimo — a prendere nota dei desideri del suo vicino. Tutte queste buone consuetudini il piccolo le porta alla sua casa, nell'ambiente della sua famiglia e, in certo qual modo, diventa egli stesso l'educatore.

Ore serene

La conseguenza di tutti questi vantaggi rappresenta il terzo scopo: il bambino impara ad amare il suo Paese e a conoscere da vicino tutto quello che il Duce ha voluto si facesse e fa per i nostri piccoli.

Questa serena fiducia viene in lui non attraverso lezioni o discorsi ma attraverso la vita quotidiana, attraverso l'esempio degli adulti, con la dolcezza di contatti sereni e di ore buone. Chi di noi non si commuove ancora, ogni giorno all'alza bandiera, eseguito con tanta orgogliosa fermezza da questi Balilla che sono i soldati di domani?

Attraverso l'esperienza degli anni scorsi le mamme sono tranquille e aspettano fiduciose che il loro ragazzo ritorni a loro più bello, abbronzato con qualche chilo di più e qualche vizietto di meno.

Certamente — tutte le mamme o quasi sopportano male la lontananza. Ma bisogna che si convincano che i ragazzi hanno bisogno di questo mesetto di indipendenza. Il provvedimento per cui difficilmente si lasciano visitare i bambini è quanto mai provvidenziale. Innanzi tutto i piccoli sono più sereni e più allegri se le mamme non fanno la visitina. Si evitano così che per malinteso affetto, i fanciulli ricevano cibi dall'esterno. Tante indigestioni di meno. Tutte indistintamente le mamme sanno che la dieta dei piccoli è ricca, sana, buona.

Ma la ragione principale del provvedimento bisogna ricercarla in una misura profilattica.

L'ufficio d'igiene viene interpellato per ogni ragazzo che va in colonia. Non lo si lascia partire non solo se nella famiglia c'è un caso sospetto di malattia infettiva, ma neanche se il caso si verifica nel rispettivo caseggiato.

Provvedimenti opportuni

Ogni bambino viene accuratamente visitato dal medico prima di essere accettato nella colonia per impedire che porti nella stessa un'infezione. Ora tutti questi provvedimenti sarebbero frustrati se si permettesse alle persone estranee alle colonie di entrarvi.

Solo così si è raggiunto il grado di perfezione che hanno raggiunto oggi le nostre colonie, per cui esse rappresentano il mezzo più sicuro, più efficace, più bello per mantenere sana l'infanzia nei nostri bimbi e per irrobustirli fisicamente e moralmente.

Soggiorno alpino a Piezzo del D. L. C. Il Dopolavoro interaziendale chimici nell'intento di sviluppare sempre più la propria attività anche nel vasto campo dell'assistenza sociale organizza per il periodo 8 agosto al 3 settembre XVII, un soggiorno alpino-montano. E' prescelta a tale scopo la località di Piezzo. La quota di soggiorno comprensiva di vitto ed alloggio per ogni turno della durata di sette giorni è stata fissata per la categoria A (stanze da un letto) lire 125; categoria B: (stanze da due letti o più) lire 110; bambini, purchè accompagnati, di età inferiore ai 10 anni lire 60.

Attività sindacale dei lavoratori dell'industria

Importanti riunioni operaie nella zona di Postumia

Nello scorso mese hanno avuto svolgimento nella zona di Postumia le riunioni operaie in appresso indicato, nelle quali, in conformità delle direttive assegnate dal segretario generale dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria di Trieste, consigliere nazionale Fausto Riccardi, per il conseguimento di una sempre migliore attrezzatura nei servizi della Delegazione, il nuovo delegato, camerata Pobega, oltre ad effettuare le normali ricognizioni salariali e sindacali, ha intrattenuto gli organizzati in una minutissima esposizione di ciò che negli ultimi tempi è stato realizzato nel campo del diritto del lavoro, facendo poscia seguire una dettagliata illustrazione della legge che disciplina l'orario settimanale di lavoro, e quella del Sabato fascista, degli accordi per la corresponsione di retribuzione nelle ricorrenze nazionali e nella settimana di Natale e dando anche notizia della nuova disciplina contrattuale per le ferie.

Il delegato si è infine soffermato a porre nella giusta evidenza i concetti umanitari informatori della nuova legge sulla previdenza sociale.

Edili e legno

Lavoratori dell'impresa Gastone De Mottoni. Ai lavoratori dell'impresa Gastone De Mottoni, convocati il giorno 6 giugno nella Delegazione di Zona a Postumia, il delegato dopo la elezione del fiduciario di cantiere prescelto nella persona del camerata Francesco Ziberna, ha esposto le norme nazionali e provinciali disciplinanti contrattualmente la categoria degli edili. Una illustrazione particolare è stata fatta alle qualifiche ed ai minimi di paga ad essi corrispondenti, dopo gli aumenti del Ventennale, e, in proposito, sono state richieste varie delucidazioni da parte dei convenuti.

Lavoratori della fabbrica parchetti Menotti Specchia. Nella Delegazione comunale dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria a Villa Santina, colla partecipazione del delegato comunale, camerata Amorosi, si è svolta in data 19 giugno la riunione degli organizzati alle dipendenze della fabbrica parchetti Menotti Specchia. Dopo l'illustrazione delle norme contrattuali vigenti per la categoria dei lavoratori del legno, fatta dal delegato di Zona, sono state attentamente esaminate le qualifiche di lavoro assegnate e i minimi di paga che vengono ad essi corrisposti.

Lavoratori dell'impresa Giuseppe Coretti. Ai lavoratori che a Villa Caccia vengono impiegati nella costruzione degli uffici doganali eseguita da parte dell'impresa Giuseppe Coretti, in data 21 giugno, nella sede del Dopolavoro comunale, il delegato di Zona, dopo la ricognizione alla situazione salariale e sindacale, ha effettuato la illustrazione delle norme contrattuali che disciplinano la categoria degli edili.

Manutenzione ferroviaria

Lavoratori della impresa Evaristo Celleghin. In data 21 giugno, si è svolta nella Delegazione comunale a S. Pietro del Carso la riunione degli operai alle dipendenze dell'impresa Evaristo Celleghin, esecutrice di lavori di manutenzione ferroviaria. Dato che gli organizzati per il genere di lavoro che svolgono vengono sovente trasferiti da provincia a provincia, il delegato ha innanzitutto proceduto un diligente esame dei salari, in relazione alle qualifiche previste nell'accordo aggiuntivo al contratto nazionale di lavoro dell'edilizia, di cui ha pure fatto una dettagliata descrizione, intrattenendosi, fra l'altro, ad esporre l'orario di lavoro, le modalità di pagamento e la fornitura della busta di paga.

Lavoratori della Società Anonima Catrami Affini. Nel Dopolavoro comunale di Cruscevie, i lavoratori alle dipendenze della S. A. C. A. sono stati intrattenuti, giorno 22 giugno, sulle norme contrattuali in vigore per gli operai dell'edilizia. Dopo una illustrazione fatta alle qualifiche ed alle paghe ad esse corrispondenti, il delegato di zona è passato ad esporre la nuova legge sull'apprendistato e a porre in evidenza l'accordo relativo alle previdenze demografiche.

Collocamento a riposo. Uno fra i migliori funzionari del Comune va a riposo per aver raggiunto i limiti regolamentari. Il rag. Federico Poguzzi, caporeparto dell'Ufficio comunale delle imposte, abbandona il servizio dopo ben 42 anni di attività esemplare spiegata nei più vari incarichi, ma particolarmente nel suddetto Ufficio, del cui impianto fu il principale collaboratore, quando nel 1924, venne estesa a queste Provincie la legislazione patria in materia d'imposte. Lunedì scorso i camerati dell'Ufficio si adunarono per attestargli il rincrescimento per la sua dipartita e per presentargli un modesto ricordo. Ai saluti affettuosi ed agli auguri che il capo ufficio gli porse a nome dei colleghi, il rag. Poguzzi rispose ringraziando con commossa parola.

Festa campestre al G. R. F. «G. Boscarolli». Sabato e domenica alle 18 avrà luogo la prima grande festa campestre del rione popolare di S. Giacomo e Ponziana, organizzata dal G.R. F. «G. Boscarolli», nell'ampio giardino di via Orlandini prolungata.

I funerali di Alberto Pucci

Si sono svolti ieri, nel pomeriggio, i funerali del comm. Alberto Pucci, segretario alla presidenza del Lloyd Triestino, e valoroso ufficiale della R. Marina, nella guerra libica e in quella mondiale.

Già alle 16, davanti alla casa n. 16 di via Romagna è andato formandosi un fitto assembramento nel quale specialmente numerosi erano i vecchi, fedeli amici dell'estinto. Tra questi figuravano alcuni marinai che lo avevano avuto a loro comandante. Uno di questi, Gaetano Vittozzi — l'episodio è quanto mai significativo — essendo stato il Pucci, in un giorno ormai lontano, a fargli tagliare i capelli cortissimi, ha voluto comparire ai funerali con la testa pressoché rasata. Numerosi erano altresì i vecchi squadristi, e presenti erano inoltre larghe rappresentanze dei Gruppi Rionali «Remo Comisso» e «Quis contra nos?». Largamente rappresentato era pure il Fascio Femminile.

Avendo le onoranze carattere militare, ai funerali del valoroso ufficiale ha partecipato un folto gruppo di ufficiali delle Forze Armate di terra e di mare in servizio attivo, una rappresentanza dell'U. N. U. C. I. e larghissime altre rappresentanze. Il direttorio della Lega Navale era intervenuto al completo, e così pure quello del Gruppo marinai d'Italia del quale il Pucci era stato fondatore. Vi erano inoltre i labari del Gruppo marinai d'Italia, del Pubblico Impiego, degli ex Combattenti, del D. I. M. M., dell'Associazione nazionale garibaldini ed altri ancora. Schierato di fronte alla casa dell'estinto, prestava gli onori militari un reparto armato di marinai della R. nave «Andrea Doria». Numerosissimi erano infine, gli amici, i camerati del Lloyd Triestino e gli estimatori dello scomparso.

Tra le personalità intervenute figurarono gli Ammiragli Dentice di Frasso e Galdini, il gr. uff. prof. Guido Contesso, direttore del Lloyd Triestino, intervenuto anche in rappresentanza del presidente Rizzo assente, il Gen. Corte, Comandante della «Difesa», il Comandante del Porto colonnello Albanese, il comm. Manzutto, il cav. Cioni, fiduciario provinciale dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, intervenuto anche in rappresentanza del Federale, il maggiore Manfredi in rappresentanza del Comandante della Divisione, il Comandante della Milizia Portuaria, cons. Robbiano, il Comandante Gasperini in rappresentanza dell'Ammiraglio Marengo Comandante la piazza marittima di Pola, il capitano Cardona, il presidente del Gruppo marinai d'Italia, cav. Queirolo, l'Ispettore comm. Manincor della R. Capitaneria di Porto, il cap. Belluso per l'U. N. U. C. I., il col. Nosati. Erano pure rappresentate le società di navigazione consorelle.

Alle 16.30 il feretro avvolto nel tricolore è stato collocato nel carro funebre. Subito dopo si è formato il lungo corteo in testa al quale sfilavano i marinai dell'«Andrea Doria», veniva quindi un carro con oltre una quindicina di ghirlande, tra cui quelle dell'Amm. Dentice di Frasso, degli Stati Maggiori ed equipaggi delle R. navi «Andrea Doria» e «Vittorio Veneto». Il carro funebre era fiancheggiato da marinai.

La salma è stata benedetta nella chiesa di S. Antonio Nuovo, dopo di che il corteo ha proseguito per sostare un'ultima volta in via Silvio Pellico ove il cav. Queirolo ha fatto l'appello di rito, mentre la truppa presentava le armi ed i presenti alzavano il braccio nel saluto fascista. Il carro funebre si è quindi lentamente messo in moto per avviarsi verso il Cimitero, seguito da molte automobili. Alla famiglia Pucci sono pervenuti numerosi telegrammi di personalità.

Notiziario di Monfalcone

Con un bidone vuoto. Il quarantenne Leonardo Fraccaros fu Francesco mentre oggi puliva un bidone vuoto riportava un profondo taglio al dorso della mano destra. Il medico gli prodigò le cure necessarie giudicandolo guaribile in due settimane.

La scheggia nell'occhio. L'operaio Sigismondo Morato, di 50 anni, mentre accudiva al proprio lavoro venne colpito da una scheggia di metallo che gli si conficcava nella cornea dell'occhio sinistro. All'infermeria venne curato e liberato dall'incomodo e giudicato guaribile in otto giorni.

Mucca travolta dal treno. Ieri sera alle 19.30 all'altezza di via San Marco una mucca di ritorno dal pascolo e di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Clari, mentre attraversava il binario ferroviario è stata travolta dal treno proveniente da Trieste. L'ingombro è stato prontamente rimosso.

Dal carro. Il quarantacinquenne Virgilio Pez di Antonio, agricoltore, da S. Canzian d'Isonzo, conduceva oggi il proprio carro quando per un brusco sobbalzo del veicolo perdeva l'equilibrio e cadeva. Trasportato all'ospedale gli vennero riscontrate abrasioni al torace ed alle gambe, ferite al polso della mano destra e la frattura del costato; è stato giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Per furto di bicicletta (R. Pretura). Il 6 maggio u. s. certo Massimo Cosmani fu Giuseppe, di 23 anni, residente in Prepotto, si impossessava in Aurisina di una bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita dal proprietario Francesco Gruden. A seguito delle indagini esperite dall'autorità il Cosmani venne denunciato al Pretore per il reato previsto dall'art. 624 del Codice penale. Contestato il capo d'accusa all'imputato e confermata la sua colpabilità, il Cosmani, già recidivo, è stato condannato ad un anno di reclusione e a 1200 lire di multa.

Per mendicità. Il questuante Isidoro Cianelli di Giuseppe, di 69 anni, nato a S. Pier d'Isonzo, senza fissa dimora, è stato sorpreso il giorno 26 giugno scorso a mendicare a Monfalcone e, denunciato pertanto all'autorità giudiziaria per il reato contemplato dall'art. 670 del C. p. All'udienza il Cianelli, già detenuto, è stato condannato con qualifica della recidività a tre mesi di arresto.

Il pugile Pozzatti alla Casa del Fascio

Il segretario del Fascio di Monfalcone ha ricevuto ieri sera il Giovane Fascista Guido Pozzatti, reduce dalle brillanti prove sostenute al campionato nazionale pugilistico per GG. FF.

Il segretario del Fascio si è felicitato con il giovane pugile e lo ha esortato a perseverare nella sua attività onde affermarsi più degnamente a nuove vittorie. Si è pure compiaciuto col camerata Guerrino Fabris, presidente dell'Associazione Pugilistica Monfalconese «V. Rusciani» per l'attività svolta e per avere risollevato le sorti del pugilato monfalconese.

Infine, assieme al presidente Fabris, il segretario politico ha esaminato il programma delle prossime manifestazioni pugilistiche che avranno luogo nella nostra città.

Il convegno popolaresco dell'O. N. D. al Castello di S. Giusto

Il Dopolavoro provinciale d'intesa coll'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo allestisce per domenica prossima alle 18 un originale convegno dei gruppi caratteristici in costume tradizionale al Castello di S. Giusto.

Il nostro pubblico che ha dimostrato in ogni occasione di gradire quanto mai questo genere di manifestazioni vedrà svolgersi dinanzi ai suoi occhi uno spettacolo suggestivo e pittoresco che passerà in rassegna oltre che i bellissimi costumi dell'Istria e del Veneto anche gentili usi e vivaci danze; ne udrà le caratteristiche parlate e le tipiche canzoni che sono lo specchio fedele dell'anima popolare.

La manifestazione sarà preceduta dalla presentazione dei tre gruppi escursionisti che sono stati proclamati vincitori al concorso «Canti della montagna» indetto dal Dopolavoro provinciale.

I dopolavoristi in possesso della tessera potranno accedere al Castello, dalle 16 alle 20, acquistando il biglietto al prezzo ridotto di lire una.

Comunicazioni sindacali. L'assemblea generale straordinaria degli impiegati dell'A. G. E., che doveva aver luogo sabato 15 corrente, alle 17, viene rinviata a data da determinare.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
13 luglio 1939-XVII

NATI VIVI	11
maschi 7, femmine 4.	
NATI MORTI	—
MORTI	5
MATRIMONI	19

La gita del Dopolavoro Poligrafico al Passo del Predil e ai laghi di Fusine

Per l'escursione al Passo del Predil e ai laghi di Fusine organizzata dalla Sezione turismo del Dopolavoro Poligrafico «Corridoni-Presel» per domenica prossima, 16 corr., viene comunicato il seguente programma-itinerario: [illegible]

«ESTATE DI ABBAZIA»

L'avvincente programma del Concerto di danze di Jia Ruskaja

ABBAZIA, 13

L'organizzazione del Concerto di danze che Jia Ruskaja darà la sera del 19 luglio richiamando al Teatro all'Aperto una moltitudine di spettatori, procede speditamente ed è la stessa artista che presenzia instancabilmente, con passione e tenacia, ai preparativi che i tecnici, coadiuvati da squadre di operai, stanno effettuando per mettere il Teatro nell'efficienza dovuta secondo le esigenze artistiche del Concerto.

Pubblichiamo il programma interessante e variato del Concerto il cui alto valore d'arte è destinato a suscitare l'interessamento più vivo. Del programma fanno parte due novità assolute: «Le Pettegole» (musica di Pick-Mangiagalli) e «Finestra sul Collegio» (musica di G. C. Sonzogno), nonchè una novità per l'Italia: «Ricordo dell'800» (musica di F. Liszt).

Parte prima: 1) «Offerta del peplo» musica di O. Respighi (Danza corale);
2) «Ricordo dell'800» musica di F. Liszt (solista: Giuliana Penzi);
3) «Le Pettegole» musica di Pick-Mangiagalli (soliste: Regina Colombo, Lyda Bianchi);
4) «Momento musicale», musica di F. Schubert (solista: Giuliana Penzi);
5) «Ciaccona», musica di G. S. Bach (Danza corale).

Parte seconda: 6) «Il ritratto di Persefone», musica di E. Porrino (Giuliana Penzi, Regina Colombo e le altre danzatrici del gruppo);
7) «Coquettes», musica di Palumbo (soliste: Regina Colombo, Rosa Mazzuchelli, Lyda Bianchi);
8) «Sinfonie d'autunno», musica di G. C. Sonzogno (Danza corale);
9) «Prima lettera d'amore», musica di Anfossi (soliste: Giuliana Penzi, Rosita Lupi);
10) «Finestra sul collegio», musica di G. C. Sonzogno (soliste: Giuliana Penzi e le altre danzatrici del gruppo).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Nino Sanzogno. Maestro del coro: Armando Naegel. Soliste: Giuliana Penzi, vincitrice del 1.o premio assoluto al Concorso internazionale di danza a Bruxelles 1939; Regina Colombo, Rosa Mazzuchelli, Lyda Bianchi, Rosita Lupi e le altre danzatrici: Cosetta Lunardon, Elena Loverdo, Marta Somarè, Ludmila Vouch, Tina Sabatini, Ide Duce, Sensita Calmi. Costumi di Jia Ruskaja in collaborazione con Eugenia Rossi.

Il Concerto di danze di Jia Ruskaja, come le altre manifestazioni che si svolgono durante questo «Estate di Abbazia» per l'organizzazione artistica [illegible]

Gli spettacoli d'arte varia

[illegible]

Estate Musicale Italiana
Nuovo successo di "Aida" all'Arena di Pola

POLA, 13

Questa sera ha avuto luogo all'Arena, presente foltissimo pubblico, la seconda rappresentazione di «Aida», accolta collo stesso caldo consenso ottenuto dall'esecuzione di domenica.

La folla, tra cui potemmo notare tutte le autorità, ha sottolineato con vivissimi applausi le pagine più avvincenti del melodramma, rivolgendo agli interpreti e al concertatore maestro Piero Fabbroni, ripetute acclamazioni ad ogni fine di atto.

La soprano Anny Helm-Sbisà, nelle vesti di Aida, ha cantato ancora una volta sfoggiando le sue magnifiche doti vocali. Il tenore Francesco Merli ha pure incontrato il fervido consenso degli ascoltatori cantando con magnifico impeto la parte di «Radames». Ammirata e applauditissima pure la mezzo soprano Pina Ulisse, efficacissima «Amneris», il baritono Giovanni Inghilleri, un «Amonasro» di eccezione, i bassi Giuseppe Flamini e Antonio Righetti e il tenore Fernando Alfieri. Ottimi le masse corali dirette dal maestro Giulio Mogliotti; il corpo di ballo, guidato dalla coreografa Maria Mariani e specialmente la prima ballerina Minnie Eva, nonchè la regia di Cellini e Gislon.

Sarebbe forse opportuno di provvedere affinchè l'uso delle luci azzurre venga migliorato in modo che la scena non manchi mai della indispensabile luminosità, tanto più che l'Arena è molto vasta e perciò è considerevole la distanza del palcoscenico ai più lontani posti della gradinata.

La terza di questa magnifica «Aida» si darà sabato sera. Domenica seconda e martedì terza della applauditissima «Bohème». All'ultima di «Aida» è assicurato l'intervento di una larga rappresentanza di minatori dell'Arsa.

Per la seconda della «Bohème» con il tenore Giuseppe Lugo, la soprano Licia Albanese ed il baritono Piero Biasini, si prevede un nuovo esaurito in tutti gli ordini di posti.

La vendita dei biglietti per questa rappresentazione si inizierà con domani venerdì al bigoncio del Teatro Ciscutti.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

I trattenimenti del Teatro Estivo del Giardino Pubblico

[illegible]

RADIO

[illegible]

Cronache degli avvenimenti sportivi

La Crociera velica transadriatica
Dodici imbarcazioni inizieranno stanotte la grande regata

[illegible]

presidente della Società Triestina della Vela, il camerata Riosa, vicecomandante di zona, ha proceduto alla premiazione dei timonieri così classificati nei campionati del Golfo dell'anno XVI. Ecco le varie graduatorie delle quattro categorie:

«Stelle». Premi: 1) Coppa S.V.O.C. a «Canopo», tim. G. Nadali, p. 95; 2) piatto argento grande a «Falena», tim. P. Marsi, p. 74; 3) piatto argento piccolo a «Tarara», tim. E. Cernischi, p. 72.

Jole olimpioniche. Premi: 1) coppa Duca d'Aosta a «Arrai», tim. Benussi, p. 126; 2) piatto d'argento grande a «Sirio», tim. De Marchi, p. 121; 3) piatto d'argento piccolo a «Cucaracha», tim. Piccini, p.112.

12 piedi S. I. Premi: 1) coppa S. T. V. a «Ibis», tim. Marin, p. 106; 2) piatto d'argento grande a «Nadir», tim. Radini, p. 75; 3) piatto d'argento piccolo a «Nibbio», tim. Camali, p. 74.

6 m. S. N. Premi: 1) coppa R. F. I. V. a «Nella V», tim. Maritati, p. 42; 2) piatto d'argento grande a «Mirella».

La premiazione dei timonieri vittoriosi nei campionati del golfo

[illegible]

La crociera dell'„Italia" lungo la costa albanese

In questi giorni, la prima imbarcazione da diporto della marina velica italiana ha visitato i porti dell'Albania. Ha infatti toccato Porto Edda, Durazzo e San Giovanni di Medua il panfilo da crociera «Italia» del cav. Paolo de Manzini, che al comando del figlio dott. Piero, sta compiendo, da quasi un mese, un'interessante crociera nel basso Adriatico.

La partenza per Kiel della stella «Axilla»

Come noto, alla fine del prossimo mese, si svolgeranno a Kiel i campionati del mondo per la categoria «Stelle». A questi campionati l'Italia sarà rappresentata, oltre che da alcune unità della R. Marina, dalle tre «stelle» «Axilla» del Gruppo Adriaco, «Gloriana II» e «Stella Piana».

In questi giorni partirà alla volta di Kiel l'imbarcazione triestina «Axilla», che sarà al comando del dott. Tito Nordio e Paolo Mitis.

Le Olimpiadi del 1948 si terranno a Roma

LONDRA, 13

[illegible]

La partecipazione dell'Italia ai Giuochi invernali olimpici

ROMA, 13

[illegible]

Pugili italiani a Berlino per una serie d'incontri internazionali

[illegible]

L'incontro Punturi-Disiot del Gruppo «Quis contra nos?»

[illegible]

Il campionato di hockey
L'incontro più atteso: Pubblico Impiego-Ferroviario

[illegible]

Palla ovale. [illegible]

La formazione delle squadre azzurre per i campionati del mondo di scherma

MONTECATINI, 13

Si è qui riunito il Direttorio nazionale della Federazione Italiana di Scherma.

Dopo che il presidente ha riferito sulla complessa organizzazione dei campionati del mondo, il Direttorio ha preso in esame la nomina dei nostri rappresentanti alla massima gara internazionale, di cui la F. I. S. è quest'anno organizzatrice, ed ha stabilito che, sempre nel caso in cui gli atleti prescelti siano disposti ad assoggettarsi all'allenamento collegiale, le squadre siano formate nel modo seguente:

Fioretto femminile a «squadre» e «individuale»: Cesari Velleda, Libera Elena, *Lorenzoni Alberta* (Trieste), Maciorlatti Enrica e *Struchel Silvia* (Trieste). Le schermitrici saranno agli ordini della signorina Giuseppina Parodi, capo della sezione sportiva di Genova.

Fioretto maschile a «squadre»: Bocchino, Di Rota, Gaudini, Guaragna, Marzi e Nostini Giuliano.

Fioretto maschile «individuale»: Bocchino, Di Rota, Guaragna, Nostini Giuliano, Nostini Renzo e Verratti.

Spada a «squadre» e «individuale»: Agostoni, Battaglia, Cerchiari, Mangiarotti Dario, Mangiarotti Edoardo e Ragno.

Sciabola a «squadre» e «individuale»: De Martino, Gaudini, Marzi, Masciotta, Pinton e Salafia.

Confermata per gli allenamenti collegiali la sede di Merano, il Direttorio ha designato i maestri allenatori e ha deciso di sospendere nell'anno XVII i campionati magistrali per la difficoltà della partecipazione dei maestri militari, impegnati nelle esercitazioni estive.

La manifestazione dopolavoristica di atletica pesante al Chimici

Un lusinghiero successo ha arriso alla manifestazione dopolavoristica di lotta e sollevamento pesi svoltasi ieri sera nell'ampio giardino del Dopolavoro interaziendale Chimici. La manifestazione che è stata magnificamente organizzata da questo Dopolavoro, ha pienamente soddisfatto il pubblico che ha calorosamente applaudito i lottatori.

Ecco i risultati degli incontri:

Pesi gallo: Mazzuccato (Acegat) batte ai punti Sartori (Chimici).

Pesi piuma (lotta libera): Franco (Chimici) batte ai punti Taucer (Acegat).

Pesi leggeri (lotta greco-romana): Fragiacomo (Chimici) batte D'Eri (Acegat) per autoschienata in otto minuti.

Pesi medio-leggeri (lotta greco-romana): Ferfoglia (Acegat), batte Gaiardo (Chimici) per leva ascellare in 3'15".

Pesi medi (lotta greco-romana): Lagatolla (Acegat) batte Pansini (Chimici) per ponte schiacciato in 5'20".

Pesi medio-massimi: Vidali (Acegat) batte Sugan (Chimici) per ponte schiacciato in 1'40".

E' seguita un'applaudita esibizione della squadra di sollevamento pesi del Dopolavoro del G. R. F. «L. Casciana», composta da Carlo Dodich, Roberto Ravasini, Rodolfo Marcovigi, Albino Pongracich e Carlo Covich.

Prestavano servizio i militi della C.R.I.

Calcio. Il Direttorio della F.I.G.C è stato convocato in riunione a Roma il giorno 31 corrente, alle 10, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: rapporti internazionali, reclami contro la formazione dei gironi nel campionato serie C, varie ed eventuali.

L'incontro Italia-Germania di atletica
Il Segretario del Partito sarà rappresentato dal dott. Gardini

ROMA, 13

All'incontro internazionale di atletica leggera fra le squadre nazionali d'Italia e di Germania che avrà luogo all'Arena di Milano nei giorni 15 e 16 corrente, il Segretario del Partito sarà rappresentato dal Vicesegretario dott. Gardini.

Proficuo allenamento degli azzurri all'Arena di Milano

MILANO, 13

Gli azzurri che domenica saranno impegnati nell'incontro con i bianchi di Germania hanno compiuto nel pomeriggio di oggi un proficuo allenamento a porte chiuse allo stadio civico dell'Arena.

Hanno lungamente girato Mastrojenni che si cimenterà sui 5000 metri, Sestini, riserva dei 10.000 metri, Missoni che con Lanzi correrà i 400 metri. Successivamente sono scesi in pista Vitale e Zipoli che correranno invece i 1500 metri, seguiti attentamente dall'allenatore Comstock che dette loro consigli con il megafono. E' sceso in pista anche Eritale. Romeo ha quindi eseguito diversi salti con l'asta. Nei lanci Consolini ha mandato più volte il disco oltre i 45 metri. Drei e Rossi hanno a loro volta svolto un buon allenamento lanciando il giavellotto sui 55 metri. Anche Taddia e Venanzetti si sono lungamente prodigati con il martello.

Più tardi sono scesi sulla pista dell'arena i velocisti Mariani, Monacci, Daelli e Connelli che hanno provato nella staffetta 4 per 100, rivelando il loro ottimo grado di forma. Tutti gli azzurri d'altra parte si sono palesati in buone condizioni di forma e l'allenatore Comstock non ha nascosto la sua soddisfazione.

Il Giro di Francia
Vietto primo in classifica

PARIGI, 13

La quarta tappa del Giro di Francia Brest-Lorient (km. 174) è stata più interessante delle precedenti, e fin dall'inizio è apparsa assai movimentata. A Quimper (km. 99) un gruppetto di sei corridori che ha iniziato una fuga ha già due minuti di anticipo sui più vicini inseguitori. A Concarneau (km. 122) il vantaggio di questo gruppetto è già di ben 5'30". Successivamente tuttavia quattro corridori, Louviot, Tisseau, M. Clemens e Bidinger con una ripresa fulminea riescono a raggiungere verso la fine il gruppetto di testa ridotto a cinque uomini.

Al traguardo Louviot vinceva in volata; Vietto prende il primo posto in classifica generale.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Louviot (Francia) in ore 4.38'56"; 2) A. Van Schendel (Olanda) a mezza ruota; 3) Litschi (Svizzera) a mezza ruota; 4) Tisseau (Belgio) a due lunghezze; 5) P. Clement a una lunghezza.

Classifica generale: 1) Vietto, squadra sud-est, in ore 22.49'41"; 2) M. Clemens (Lussemburgo) in ore 22.49'47"; 3) Tisseau (Belgio) in ore 22.50'47"; 4) Fontenay, ex maglia gialla, squadra ovest, in ore 22.52'7".

Allievi e aspiranti a Muggia per la corsa ciclistica del «Crda»

Domenica, indetta e organizzata dalla Sezione ciclistica del Dopolavoro «Crda» di Muggia, avrà luogo una gara ciclistica di circa 80 km. valevole per la maglia d'onore Anno XVII per allievi e aspiranti affiliati alla F.C.I. Le iscrizioni alla gara, accompagnate dalla quota di lire 2 per gli allievi e lire 1 per gli aspiranti si ricevono seralmente in segreteria del Dopolavoro.

Attività del Circolo Ippico Triestino

Domenica scorsa si sono concluse le prove del concorso completo di equitazione organizzato dal Circolo Ippico Triestino in occasione del 31.o annuale della fondazione della Scuola di equitazione. Il concorso consisteva in una prova di presentazione, un percorso piano in campagna su 3000 metri completato da un percorso in campagna di metri 1200, con 10 ostacoli, ed infine una prova di concorso ippico (metri 700 circa con 12 ostacoli). A gare ultimate si piazzavano nell'ordine i seguenti concorrenti: prof. L. Di Leo con punti 41; F. Griggi con punti 49; G. Tagliaferro con punti 73; L. Lorenzon con punti 87; L. Arneri con punti 130; L. Visintini con punti 140. La mattinata ippica ebbe il suo completamento con una gara ad ostacoli per coppie, nella quale si piazzarono ai posti d'onore le coppie D. de Zucco-B. Romito; M. Cerchioli-G. Tagliaferro; G. Vorus-R. Cerchioli. Alla fine delle competizioni il presidente del Circolo Ippico consegnò ai vincitori i premi consistenti in coppe, medaglie e diplomi.

Il quinto concorso idromodelli della «Runa» di Trieste

Per i giorni 22 e 23 corrente la sede provinciale di Trieste della «Runa» organizza il suo quinto concorso di modelli volanti esclusivamente «idro» cui potranno partecipare tutti gli aeromodellisti. La gara, che si effettua annualmente solamente nella nostra città presenterà questa volta un particolare interesse per le innovazioni tecniche apportate agli idromodelli.

Gli interessati potranno rivolgersi alla sede della «Runa» presso l'Idroscalo civile, per il ritiro del regolamento, iscrizioni, ecc., con l'avvertenza che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle 12 del giorno 18 corr.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono interurbano» ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi.

Grave disgrazia a Rozzo d'Istria
Un piede maciullato dalla trebbiatrice

Una grave disgrazia è accaduta ieri poco dopo le 13, nel paese di Zidites, località Filicia, in Comune di Rozzo d'Istria. Nel podere dei contadini Clai, si stava trebbiando il grano; alla trebbiatrice stava il giovane Giovanni Clai, di 28 anni, il quale, a piedi scalzi, colmava la tramoggia, sudando sotto il solo per effettuare il lavoro approfittando del bel tempo, che i contadini temevano non avesse a durare.

Il lavoro delle braccia ferveva intorno alla trebbiatrice, quando il Clai, emettendo un urlo straziante, si rovesciava di traverso sulla macchina. Il disgraziato era scivolato col piede sinistro nella tramoggia che glielo aveva maciullato orrendamente. Superato il momento di violenta emozione, si provvide a soccorrere il disgraziato, con una fasciatura per fermare la copiosa emorragia, dopo di che il Clai, con un'automobile veniva trasportato all'ospedale Regina Elena, dove i sanitari ritennero necessaria l'amputazione del piede maciullato.

La bastonata di un pazzoide

Giovanni Micol, di 76 anni, pensionato, senza stabile dimora, si imbattè ieri sera nei pressi dello Stadio del Littorio in un individuo, il quale, mulinando un bastone gli consegnò in piena fronte una pacca. Il vecchio, giudicando miglior cosa tenersene una, che riceverne dal pazzoide un'altra, si allontanava per recarsi all'ospedale Regina Elena a farsi medicare l'ematoma riportato.

Alla Guardia Medica

Tamaro Livio, di 17 anni, studente, abitante in via Gregorutti 2: contusione escoriante al ginocchio destro, riportata cadendo con la bicicletta in riva Traiana; Mauri Antonio, di 40 anni, abitante in via G. Vasari 11: ustioni di II grado al medio sinistro, riportate accidentalmente in casa; Arrita Tommaso, di 15 anni, studente, abitante in via dell'Istituto 29: contusioni escoriate al palmo della mano sinistra, riportate accidentalmente in casa; Fantuzzi Anna, di 12 anni, scolara, abitante in Guardiella-Scoglietto 175: ferita di taglio al pollice sinistro; Iscra Claudio, di 12 anni, abitante in via Biasoletto 16: edema alle mano (per aver toccato dei molluschi di mare al bagno); Clementi Ennio, di 3 anni e mezzo, abitante in via Guerrazzi 18: due ferite di taglio alla mano destra, riportate accidentalmente in casa.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

EXCELSIOR. 16.30: «Principessa della Czarda», M. Eggerth. L. 1, 2, 3.

PRINCIPE. 16.30: «La ragazza del porto», un poliziesco che incatena con Ann Rutherford e Frank Alberston. Prima visione. Prezzi: 1, 2, 3.

ITALIA. 16: «Raggio di sole», giovinezza, sentimento, gaiezza, con l'idolo Lucien Baroux. Prezzi estivi. L. 1.

REGINA. 16: «Nanà», dal celebre romanzo di Emilio Zola, con la fascinatrice Anna Sten. L. 1.

IMPERO. 16: Ultimo giorno di: «Pietro Micca» e dei famosi Ridolini. Domani «Hollywood» con J. Cagney.

REALE. 16: Prezzi estivi L. 1. Ultimo giorno: «4 cuori e 1 carrozza», con Martha Eggerth. Domani: «L'ultima recita», con il fantoccio Charlie.

GARIBALDI. 16: «La forza dell'amore», con Barbara Stanwyck, Gene Raymond e Robert Young. L. 1.

NOVO CINE. 16: «L'orgoglio della Legione», con Barbara Kent e il cane poliziotto Rin-Tin-Tin». L. 1.

MODERNO. 16: «I ragazzi di via Paal» Magnifico! Segue: «L'uomo invisibile», interessante!

ODEON. 16: «Regina», Olga Tschechowa e A. Wohlbrück. Top. a colori.

ARMONIA. 15.30: «Capitano Hott», C. Horn, J. Petrovich. Varietà.

SAVOIA. 16: «Nina Petrovna», con Isa Miranda e Fernand Gravey.

AZZURRO. 16: «La donna di platino», con Jean Harlow.

POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «Mazurka tragica» capol. di W. Forst e comica «Harold lupo di mare».

VITTORIA, all'aperto, ore 20.15 - con maltempo all'interno: «E' scomparsa una donna», con May Robson.

CENTRALE. 15.30: «I Banditi del fiume rosso», con Ken Maynard, e «Ballo al Savoy», operetta.

TERRAZZA G. B. F. «BEUZZAR» - BARCOLA RIV.: 20.30: «Il segreto dei candelabri» con K. Ludwig Diehl

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Seralmente, ore 20.30, danze nell'incantevole giardino. Ingresso libero. Domenica tè danzante.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.

BAGNO AUSONIA. Soliti trattenimenti con il concorso della celebre cantante G. Vilitrowa. Comit. Ausonia.

BAGNI «ALLA DIGA». Biocchetti .b-bon. Ristorante sulle terrazze a mare

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21.30 danze.
Cortile delle Milizie: Dalle 20.30 sullo schermo: «Solo per te», con B. Gigli.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 20.45: «Nuova avventura di Tarzan», con Henry Brix e «Contessa di Parma», con Elisa Cegani.

CRONACA GIUDIZIARIA

Chi è il ladro della basilica di S. Giusto?

(*Corte d'Appello*) Davanti alla sezione penale della Corte d'Appello, s'è presentato quel tal Francesco Mestriner, il quale, ritenuto autore del furto sacrilego commesso nella basilica di S. Giusto, era stato dai giudici del Tribunale condannato ad oltre quattro anni di reclusione.

Il Mestriner, che aveva sempre sostenuto di essere innocente, nonostante le prove che s'erano accumulate a smentire tali sue affermazioni, aveva appellato contro la sentenza di condanna e la causa era stata chiamata appunto per decidere in merito alla colpevolezza o meno dell'imputato. Ma all'inizio dell'udienza si è avuto un fatto quanto mai singolare. Il consigliere relatore, prima di riesaminare, nelle sue parti fondamentali, la causa, ha comunicato che dopo la sentenza del Tribunale era intervenuta una circostanza nuova (da noi già ampiamente riferita) e cioè che tale Germano Anich, mentre si trovava alle carceri del Coroneo, perchè autore di numerosi furti, aveva fatto una dichiarazione strabiliante, cioè quella di essere stato lui a commettere il furto a S. Giusto.

— Che Mestriner d'Egitto! Sono io, con la complicità di tale Della Vedova, che ho depredato dei suoi gioielli la statua della Madonna! Mestriner non c'entra per niente!

In seguito alla confessione fatta dall'Anich l'autorità giudiziaria disponeva tosto gli opportuni accertamenti per chiarire la misteriosa faccenda. Data la comunicazione fatta dal consigliere relatore, tanto il P. M. quanto il difensore, hanno proposto, e la Corte ha acconsentito, che il procedimento a carico del Mestriner sia, per il momento, sospeso e rinviato a nuovo ruolo il dibattimento d'Appello. E così è stato fatto.

Presidente comm. Rebuttati; consigliere relatore cav. uff. Ferlan; P. M. cav. uff. Paolucci; difesa avv. G. Zennaro; cancelliere dott. Farina.

L'asso del grimaldello

(*Tribunale penale*) Carlo Godnik fu Matteo, è diventato, ormai, un «asso» del grimaldello. I suoi furti non si contano più. E' tutta una «brillante» ascesa verso il vertice della perfezione. Rubare, per Carlo Godnik, è diventata un'arte. Ma per conquistarsi questa poco invidiabile rinomanza il Godnik ha dovuto subire ben trentacinque condanne. Naturalmente... «per aspera ad astra!». Ora Carlo Godnik è, come di casa, al Coroneo. Va e viene a seconda dell'attività ch'egli svolge. Scontata una condanna, quando sta per uscire dal carcere, la sua frase preferita è:

— Esco per un momento... Tanto per combinare un'altra bricconata. Arrivederci presto!...

E, manco a dirlo, è uomo di parola.

— Beh — dice talvolta al capo guardia — mi raccomando, conservatemi il mio solito posto. Quello d'angolo, fuori dalle correnti di aria...

Ora Carlo Godnik ha fatto un'altra riapparizione davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere del furto di due biciclette.

— Il primo furto l'ho commesso a Muggia, poi, inforcata la bicicletta, mi sono recato subito, in tempo di record, a Monfalcone dove, nella villetta della signora Zanolla, sapevo che doveva trovarsi un'altra bicicletta... Il guaio è stato quando, ritornando con le due biciclette per la strada di Sistiana, mi sono imbattuto nei carabinieri i quali mi hanno subito sequestrato le biciclette e... Beh, il resto è noto.

I giudici, data un'occhiata al cartellino penale, hanno ritenuto di condannare il Godnik a un anno e un mese di reclusione, a 1200 lire di multa nonchè di sottoporlo, a pena ultimata, alla libertà vigilata.

— Beh... Questa è la trentaseiesima!...

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Casalino; P. M. cav. Salvio; difesa avv. Celenti; cancelliere Piuch.

Il turco in... Turchia

(*Pretura penale*) Per avere omesso di denunciare l'appartenenza alla razza ebraica, entro il 4 marzo scorso, e ciò in ottemperanza alle disposizioni del decreto legge del 17 novembre 1938, n. 1728, è comparso davanti al Pretore, tale Aser Benscam fu Satebay, nato nel 1871, a Istanbul, dimorante nella nostra città in via Milano 49. All'udienza l'ebreo ha fatto questa dichiarazione:

— Io e mia moglie siamo cittadini turchi. Quando è stata pubblicata la legge sulla razza non mi trovavo in Italia. Ero partito il 10 ottobre, col piroscafo «Palestina», per Istanbul. La mia assenza da Trieste si prolungò fino al maggio e quando, appena ritornato, appresi le nuove disposizioni in merito alla denuncia di appartenenza alla razza ebraica, mi sono affrettato ad adempiere agli obblighi prescritti dalla legge.

A conferma di quanto detto, il Benscam ha esibito i documenti di appoggio.

Il Pretore, vagliate le circostanze di causa, ha assolto perchè trattavasi di persona non punibile.

Pretore dott. Rossi; difesa avv. de Prati; cancelliere Fattori.

Effetti di un sorso di petrolio

Ieri sera, alle 20, nell'astanteria dell'ospedale Regina Elena, c'era una donna in angoscia perchè il suo piccino di due anni, Aldo Cressevich, abitante al n. 106 di Santa Maria Maddalena inferiore, aveva ingerito un sorso di petrolio. La madre piangeva e il piccino strillava. Per poco che il piccino si quetò e la donna ritrovò il materno sorriso.

Ruolo d'imposta consiliare. Il Commissario Prefettizio rende noto che nei giorni dal 13 al 20 luglio a. c., dalle 8 alle 12, è esposto a pubblica ispezione, presso l'Ufficio IV - Imposte e tasse (palazzo municipale, I piano, stanza n. 29) il ruolo dell'imposta consiliare per l'anno 1939 dovuta al Consiglio provinciale delle Corporazioni di Terni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Camillo, Marcellino, Felice, Giusto.

DECESSI (13 luglio 1939-XVII): Zago Amalia, a. 22; Grandus in Carniel Norma, a. 26; Pucci Alberto, a. 57; Paolin Giovanni, a. 53; Ballarin in Maffioli Angela, a. 59.

MATRIMONI TRASCRITTI: Salazar Francesco Mario, archivista, con Damiani Licia, casalinga; Benussi Vittorio, agente di p. s., con Fappacella Filomena, parrucchiera; Glavina Marcello, latteria, con Benedetti Angela, sarta; Cappellazzo Guglielmo, capitano mercantile, con Vucci Vanda, impiegata; Oblak Rinaldo, bracciante, con Paoli Licia, casalinga; Bertuzzi Emilio, ingegnere, con Dall'Oglio Guerrina, insegnante; Bianchi dott. Carlo, negoziante, con Stricca Zaira, professoressa; Kobal Giusto, fuochista, con Reppi Lucia, casalinga; Wabisch Arno, meccanico, con Giorgi Nerina, casiera; Deandrei Carlo, guardia di finanza, con Vitri Albina, impiegata; Pelan Marcello, impiegato, con Pintar Ada, casalinga; Taucer Mario, panettiere, con Michelazzi Maria, casalinga; Zago Attilio, musicista, con Berti Carmen, impiegata; Benci Mario, bracciante, con Roselli Maria, casalinga; Ghiara Antonio, impiegato, con Largher Bianca, impiegata; Giorgi Itala, disegnatore tecnico, con Legg Elda, casalinga; Hrovatin Marcello, musicista, con Micol Maria, impiegata; Ivian Ferruccio, calderaio, con Mazzaroli Violetta, casalinga; Pisani Giusto, tappezziere, con Demori Dinorah, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Mondini Giovanni Battista, negoziante, con Quintavalle Silvia, casalinga; Gleria Federico, droghiere-esercente, con Tramarin Zumma, casalinga; Stefani Giovanni, oste, con Rusconi Elisabetta, casalinga; Schnautz Silvano, perito costruttore edile, con Tagliapietra Novella, casalinga; Dobrilla Mario, droghiere-commesso, con Filippi Maria, casalinga; Kaucic Carlo, meccanico, con Montina Anna Luigia, casalinga; Kravos Giuseppe, sarto, con Valic Eufrasia, casalinga; Bisanti Carlo, R. guardia di finanza, con Erroi Concetta, casalinga; Carli Emilio, motoratore, con Carli Slavizza, prestaservizi; Chiuch Ferruccio, autista, con Rainis Giulia, casalinga; Guagliarello Vincenzo, appuntato RR. CC., con Di Pierro Anna, casalinga; Gatti dott. Marcello, impiegato, con Senni Caterina, casalinga; Zumin Italo, ormeggiatore, con Bacci Veronica, infermiera; Corsa Antonio, fuochista marittimo, con Longo Angela, sarta; Foti Francesco, sottobrigadiere R. G. di finanza, con Iezzi Iole, casalinga; Miani Dino Carlo, impiegato tecnico, con Anastopoli Marcella, casalinga; Pachor Mario, autista, con Stepancich Olga, casalinga; Centrone Giovanni, impiegato, con Pozzo Sara, casalinga; Paolucci Pacifico, guardia di finanza, con Lubiana Lidia, casalinga; Malaian Carlo, commesso, con Coloni Francesca, commessa; Pilato Umberto, impiegato ferroviario, con Sirca Vida, casalinga; Duggentobosimo Rosario, carabiniere reale, con Dinori Addolorata, casalinga.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Partecipanti gita di domenica al Passo del Predil e ai laghi di Fusine si trovino alle 5.45 in piazza Garibaldi (angolo via dell'Istituto). Partenza alle 6 precise. Ritorno in città verso le 22.30. Domani e domenica trattenimenti di danza nel giardino sociale.

Mutua Impiegati. Continuano iscrizioni per il soggiorno alpino di Sappada all'Albergo «Corona Ferrea»: lire 120. Domenica gita a Sappada. Lire 20.

Ferroviario. Tutti coloro che desiderano frequentare il campo di pattinaggio di viale Regina Elena potranno farlo seguendo i tre turni: dalle 8 alle 12; dalle 15 alle 19 e dalle 19 alle 22.30.

«Dimms». Continuano le iscrizioni ai prossimi turni del soggiorno. Domenica partono i partecipanti terzo turno. — Sezione A. Domani dalle 20.30 ballo all'aperto nella sede nautica sociale. — Sezioni B e C. Domenica dalle 20.30 ballo all'aperto nella sede. — Sezione C. Domenica gita con autobus ai laghi di Fusine.

«Ditci». Il «Gruppo Pagia» organizza per i propri dipendenti un torneo di tressette e briscola. Il torneo avrà inizio il 17 corr., alle 21.

Cooperative Operaie. Domani dalle 20.30 in poi sulla terrazza della «Trattoria all'Università», via Cologna 28, iizio trattenimenti danzanti all'aperto. Domenica dalle 20 alle 24 secondo trattenimento.

«M. Trevisan». Domenica gita con autobus a Pisino, Arsia e Abbazia. Iscrizioni senz'altro in sede.

«B. Pitteri». Gita ai laghi di Fusine posti esauriti. Partenza dalla sede alle 24 di sabato.

«A. Crenz». Questa sera alle 20.30 solito trattenimento all'aperto nel vasto campo di via Lamarmora 34.

«G. Beretti». Domenica gita al Canale di Leme e Parenzo. Iscrizioni al bar Stadio Littorio.

Comunale Sesana. Domenica nel parco dell'Albergo «Tre Corone» grande festa campestre con ballo e altre attrattive.

«G. Beltrame». Per il secondo turno settimanale del soggiorno a Pecol di Cadore, che si inizierà domenica prossima, disponibili ancora pochissimi posti. Quote lire 170 per soci e 195 per non soci.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani e domenica escursione al Rifugio «Corsi» per partecipare al IX Convegno «Gars». Iscrizioni stasera; partenza con autocorriera dei rifugi.

«Gars». Stasera alle 21 sono convocati tutti i partecipanti al IX convegno estivo per comunicazioni.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	12	13
Rendita 5%	91.15	91.15
Rendita 3½%	72.25	72.10
Redimibile 3½%	67.90	67.90
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	90.45	90.50
Buoni Tes. nov. 1940	98.50	98.60
Buoni Tes. nov. 1941	99.60	99.70
Buoni Tes. nov. 1943	89.60	89.60
Buoni Tes. nov. 1944	95.60	95.65
I. R. I.	452.—	453.—
Elettr. Ferrovie Stato	456.50	457.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.50
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	426.—	427.—
Fond. Tre Ven. 4%	409.—	409.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	312.—	310.—
Assicurazioni Generali	3350.—	3350.—
Assicuratrice Italiana	455.—	455.—
Infortuni	1530.—	1540.—
Riun. Adriatica ser. A	1496.—	1495.—
Riun. Adriatica ser. B	1435.—	1435.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	255.—	255.—
Martinolich	91.—	91.—
Meridionali	783.—	780.—
Premuda	660.—	660.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	241.—	241.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	234.—	234.—
Arrigoni e C.	215.—	215.—
Cantieri Riun. Adriat.	109.50	109.50
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	126.—	126.—
SELVEG	564.—	564.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	239.—	238.—

CAMBI: Londra 89; New York 19; Svizzera 428.50, Germania 762.95.

Mercato sempre piuttosto calmo, senza variazioni di rilievo. Domandata la Infortuni. Pochi scambi in Generali, Riunione A, Viscosa, Fiat, Catini e Sip.

CORRISPONDENZA APERTA

Facchinetti. Le donne pulitrici, anche se occupate in parte soltanto della giornata presso un professionista (medico, dentista, avvocato, notaio, ecc.), sono soggette all'obbligo di assicurazione di malattia, tubercolosi, disoccupazione, invalidità e vecchiaia, nuzialità e natalità.

Un richiamato. Dato che dal vostro richiamo al servizio militare (23 marzo 1939) al vostro congedo dallo stesso (24 aprile 1939) sono trascorse più di quattro settimane e quindi non appartenete più alla Cassa di Malattia, siete decaduto dal diritto alle prestazioni della stessa. Il diritto dei congiunti di un assicurato alle prestazioni sanitarie si estingue dopo due settimane dalla cancellazione dell'assicurato medesimo. — «*Piccolo*» *della mattina.* Il Voi.

Interessato. Il vostro diritto agli assegni familiari in relazione alla contribuzione delle vostre due figlie dipende dal fatto che queste concorrano al vostro mantenimento con un assegno alimentare continuativo e non saltuario od occasionale e che le loro percezioni mensili non superino le lire 500.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A; 19.15 A; 20.30 DD; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.15 D; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 18.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 19.40 A; 20.25 A ET; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.32 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.23 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.35 D; 18.43 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.20 D; 16.47 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.47 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

La sera dell'11 corrente, confortato dalla speciale Benedizione del Santo Padre, spegnevasi il

comm. ALBERTO PUCCI

Camicia Nera della vigilia

lasciando nello strazio l'inconsolabile consorte **LIA nata DE MILLERI**, i figli **LUCIO, ALFREDO e FRANCESCO**, il fratello **prof. ADOLFO**, le sorelle **ROSINA** ed **OLGA**, i cognati **ETTA, GIUSEPPE e FRANCO** ed i congiunti tutti. Per espresso desiderio del Defunto, se ne dà partecipazione a tumulazione avvenuta.

I familiari dell'Estinto, commossi della viva parte presa al loro immenso dolore, e nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti onorarono il loro caro Scomparso.

Uno speciale ringraziamento rivolgono alle Autorità civili e militari, in particolare alla R. Marina, alle Gerarchie del P. N. F., al «Lloyd Triestino», all'«Italia», all'«Adriatica» ed alle altre Organizzazioni che parteciparono ai funerali.

Un particolare grazie rivolgono all'Amm. conte Rizzo di Grado ed all'Amm. conte Dentice di Frasso, Comandante di guerra dell'Estinto.

Giovanni Paolin

d'anni 54

è spirato il 12 corrente, dopo breve malattia.

La moglie e i dieci figli, desolati, ne dànno il tristissimo annunzio, col cenno che i funerali avranno luogo oggi, alle 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 luglio 1939-XVII.

Dopo brevissima malattia fu rapita all'affetto dei suoi

LUCILLA STACUL

I familiari affranti ne dànno l'annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 18.

Sagrado d'Isonzo, 14 luglio 1939-XVII

La notte dell'11 corrente improvvisamente spirò il noro diletto

Umberto Michieli

L'addolorata consorte **ERNESTA**, coi figli **ing. LUCA LUCAS e consorte, BIANCA e GIORGIO**, la sorella **EVA** con il marito **conte SETTIMIO OTELLIO**, il fratello **GUIDO**, unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio, per espresso desiderio del Defunto, a tumulazione avvenuta.

Fiumicello, 13 luglio 1939-XVII.

GIULIA RIZZATTO ved. BALLERI

si è spenta serenamente il giorno 12 luglio 1939-XVII.

Gli addolorati figli **GIULIO, OSCAR (assente), AMALIA in CIBEI, AGLAE in LICENI e ZOE in FRANZONI**, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 14 luglio 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che parteciparono al nostro grande dolore giunga l'espressione della nostra gratitudine e sentitissimi ringraziamenti.

Un particolare grazie al G.R.F. «Floriano Beuzzar» di Barcola, unitamente al suo fiduciario cav. dott. Demai Vittorio; all'Amministrazione e alle maestranze della S. A. T. I. M. e all'esimio dott. Ercolessi per le premurose ed assidue cure prestate.

Barcola, 13 luglio 1939-XVII.

Famiglia FERRARI

CONTRABBANDIERI DI VALUTA

5 — ANDREA LAVEZZOLO

Riassunto delle prime puntate

In un albergo di Dieppe, al principio di settembre, i clienti sono pochissimi; quindi desta una certa meraviglia nel padrone, Jean Denain, l'arrivo di un elegante signore, che fissa una camera. Nella seconda moglie di Jean, platinata e dipinta, il signore desta poi addirittura ammirazione. Questo secondo matrimonio dell'albergatore aveva coinciso con la partenza per il collegio di Giorgetta figlia unica di Jean. Ma quella è giornata di sorprese: poco dopo arriva un'automobile che porta due coppie straniere. Matilde Denain dice al marito che se l'affluenza continuerà di questo passo, tra poco l'albergo sarà al completo. Un'altra ospite, la signorina Maryse, sta sulla spiaggia con un giovanotto. E mentre la bionda signora Matilde esce dal cancello, incontra Lalou, strano e taciturno cliente dell'albergo, che la lascia dopo poche parole. Lalou ha però scorto ad una finestra l'elegante signore in grigio che si chiama Alexis Desfontaines. Poco dopo Lalou spedisce, dall'ufficio postale di Dieppe un lungo telegramma. La stessa sera, la signorina Maryse, mentre esce dal cancello, sorprende una strana conversazione tra Lalou e Alexis; pare che il primo minacci l'elegante signore in grigio. Ella ne è spaventata. Alexis sale nella sua camera e vi si chiude dentro, assicurandosi contemporaneamente di avere la rivoltella a portata di mano.

In quel momento Alexis pensava assolutamente a nulla.

Lalou, sempre seduto sull'erba vide alfine spegnersi la luce che illuminava la finestra di Alexis Desfontaines. Ora solo un rettangolo di luce, oltre alla lampadina posta all'ingresso, si stagliava nella notte, là dove era l'Hotel de Dieppe et de Newhaven.

Lalou rimase a guardare quella finestra illuminata che era quella dello studio di Jean Denain. Anche gli svizzeri, evidentemente, erano andati a coricarsi.

La signorina Maryse, oltre a lui, era l'unica che si trovasse ancora fuori. Dalla parte posteriore dell'albergo vi doveva però essere ancora un'altra finestra illuminata: quella del facchino che attendeva la mezzanotte per chiudere la porta.

Lalou sentiva che si preparava qualcosa di grosso e sapeva di dover prendere parte attiva nella faccenda. Egli attendeva un telegramma in risposta al suo, ma aveva dato ordine che esso non fosse portato all'Hotel de Dieppe et de Newhaven. All'indomani egli sarebbe tornato a Dieppe e lo avrebbe ritirato all'ufficio della posta centrale. Quello era certamente il miglior modo per non dare nell'occhio. Rimaneva però Alexis Desfontaines e Lalou non si nascondeva che questi era appunto l'uomo che poteva costituire per lui un pericolo.

La posta della partita doveva essere forte. Lalou ne era convinto e non era uomo da arretrare davanti al pericolo. Durante la sua avventurosa esistenza egli aveva dovuto difendere spesso la propria vita, messa a repentaglio ed era sempre riuscito a collocare un proiettile nel corpo del nemico una frazione di secondo prima che il revolver di questi sparasse. Una volta sola egli aveva davvero visto la morte in faccia: quando una sbarra di ferro, calata con estrema violenza, gli aveva fracassato una spalla. Ma se l'era cavata bene. All'occorrenza Lalou avrebbe saputo ancora dare prova della sua abilità.

Sul mare risuonò il rombo di un fuori bordo che si avvicinava. Lalou sorrise entro di sè. Quella sciocca signorina Maryse sarebbe passata ancora vicino a lui e non avrebbe saputo reprimere il senso di timore che l'aveva invasa non molto prima.

Ma così non fu poichè quando, accompagnata dal giovanotto in calzoni bianchi, ella passò presso Lalou, non si avvide della sua presenza. I calzoni di tela bianca si allontanarono verso l'albergo accompagnati dal rumore frusciante della leggera veste di seta.

Immobile nelle tenebre, Lalou riempiva la sua pipa. Lontano un orologio suonò la mezzanotte ed egli si mosse verso l'albergo. Presso il cancello stavano due ombre allacciate e Lalou, fermandosi un poco, soffregò contro i calzoni uno zolfanello. Mentre lo zolfo bruciava mettendo nella notte una piccola fiamma giallastra, egli vide la coppia sciogliersi. Il giovanotto in calzoni bianchi voleva ancora trattenere la compagna, ma questa gli fuggì e si lanciò nel viale che conduceva all'albergo. Lalou accese la pipa e proseguì.

Il facchino stava per chiudere. Vi fu un breve saluto fra i due, poi la pensionante salì verso la sua camera. Egli fece in tempo ad udire sbattere contro lo stipite la porta della camera della signorina Maryse e lo schiocco delle due mandate della serratura.

Lo sguardo di Lalou si fermò un attimo sull'uscio che si era chiuso così precipitosamente, poi il commesso alzò le spalle in atto di noncuranza e aprì la porta della propria camera.

Lalou chiuse accuratamente le persiane, poi fece un lavoro per se stesso abbastanza curioso: egli legò un pezzo di spago, che aveva tolto di tasca, alla maniglia dell'uscio che a sua volta aveva richiuso a doppia mandata, passò lo spago attorno ad un piede del letto e ne assicurò l'altro capo al manico della brocca dell'acqua. Lo spago formava così un angolo che aveva per vertice il piede del letto. Se qualcuno avesse potuto aprire con una seconda chiave, o con grimaldello, la porta, senza che nel sonno Lalou avvertisse il rumore, la brocca sarebbe caduta a terra svegliandolo sicuramente.

Dopo aver preso questa precauzione, Lalou si mise a letto. Cinque minuti dopo egli russava sonoramente.

Nella sua camera la signorina Maryse, non appena aveva richiuso a doppia mandata la serratura, era rimasta un lungo momento ad ascoltare presso l'uscio. Aveva udito Lalou entrare nella propria stanza, poi la serratura che scattava. Le porte e i muri degli alberghi sono abbastanza sottili da permettere di udire i rumori da una camera all'altra, anche quando sono divise da corridoi. Maryse aveva udito il pensionante muoversi, senza, beninteso, sospettare ciò che stava facendo. Poi le era giunto il rumore di un paio di scarpe che cadevano sull'impiantito. Infine era venuto il silenzio. Maryse era rimasta ancora a lungo in ascolto dietro la sottile porta ma l'albergo intero era ormai immerso nel silenzio: evidentemente anche il facchino era andato a letto, dopo aver messo il catenaccio.

La signorina Maryse decise allora di coricarsi.

Lontano, ad un orologio della città, suonò l'una che ancora ella era sveglia. Una ruga profonda segnava la sua fronte convessa e, con gli occhi grandi, aperti nell'oscurità, ella pensava.

Poi le idee si confusero nella sua mente, senza avvedersene, anche la cercatrice d'ideale si addormentò, tuttavia senza russare come invece da parecchio faceva Lalou.

La notte trascorse tranquilla e al mattino il piazzista ritrovò le cose inalterate come le aveva disposte la sera avanti. Lo spago era tuttora teso a congiungere al piede del letto la maniglia dell'uscio e la brocca dell'acqua. Nella serratura la chiave non aveva mutato posizione.

Lalou si alzò e, dopo aver fatto la doccia, si vestì. Egli prese il caffelatte nella sala quasi deserta dell'hotel, poi uscì per recarsi alla posta. Il telegramma di risposta era arrivato. Egli ne staccò il lembo gommato e lesse ciò che era scritto sulla striscia incollata sul modulo azzurro. Se Alexis Desfontaines avesse potuto leggere a sua volta quella comunicazione, avrebbe avuto parecchie cose alle quali pensare, poichè nel testo figurava il nome di Stockman e questo gli era ben noto.

Lalou ripiegò con cura il telegramma poi lo stracciò in minuti pezzi che si mise in tasca. Egli si soffermò un momento nell'atrio dell'Ufficio postale per caricar la sua pipa e accenderla. Era la prima fumata della giornata, alla quale ne sarebbero seguite molte altre, poichè Lalou era un poco come gli orientali che fumano quando lavorano e fumano pure negli intervalli concessi dal lavoro.

L'odor di mare invadeva l'atrio del palazzo delle poste, poichè a Dieppe è quello l'odore dominante: qualcosa di forte che sa di alghe, di pesce e di jodio. Uscendo egli si diresse verso il mare. La passeggiata era pressochè deserta, mentre invece nel porto già ferveva il lavoro. Vi era un bastimento sotto carico che batteva bandiera norvegese. Lalou lo vide in lontananza, ormeggiato alle bitte della gettata. Le gru lavoravano e, tratto tratto, si vedeva salire verso il cielo una nuvola di vapore che si scioglieva un fischio rauco risuonava, gli uomini si affaccendavano sul ponte e attorno a degli autocarri che stavano sul molo.

Lalou si avvicinò ad una delle panche colorate di verde che l'amministrazione cittadina aveva disposte a regolari intervalli lungo la passeggiata, e alfine sedette, con davanti a sè il mare che in lontananza sfumava in una striscia incerta di un colore grigio sporco.

L'acqua era appena increspata e alla superficie ondulavano larghe macchie iridescenti di nafta, galleggiavano lunghi fili di un'erba marina, piatta e tagliente. Talora appariva tra due acque qualcosa di bianco e di molliccio, incerto nella forma: meduse peduncolate che poi scomparivano alla vista.

(Continua)